



Fondazione
Möbius
Lugano

Fondazione Möbius
Lugano
per lo sviluppo
della cultura digitale

Casella postale 446
CH-6942 Savosa (Lugano)

Tel. +41 79 793 56 72
info@moebiuslugano.ch
www.moebiuslugano.ch

**RASSEGNA STAMPA
PRESS CLIPPING**

**Premio Moebius
Multimedia Lugano
16 - 17 Ottobre 2020**

A cura di

eventopolis

INDICE

Data	Medium	Titolo
Stampa		
06.10.2020	Corriere del Ticino	Il Premio Möbius va online per due giorni
09.10.2020	Rivista di Lugano	Digitale e lavoro in diretta streaming
12.10.2020	Azione	Ritorna Möbius
13.10.2020	Cooperazione	Möbius digitale e lavoro
19.10.2020	La Regione	Digitale oltre la pandemia
20.10.2020	Corriere del Ticino	Il Möbius a xFarm e Andrea Dragoni
23.10.2020	Rivista di Lugano	Macchine e uomo, sentimenti controversi
13.11.2020	Rivista di Lugano	Scende in campo la tecnologia
12.2020	Ticino Management	Möbius: ritorno alle origini?
Siti internet		
07.09.2020	educa.ch	Premio Möbius 2020
05.10.2020	Lugano Eventi	Digitale e futuro del lavoro
05.10.2020	L'Autunno digitale	Premio Möbius Multimedia Lugano 2020
05.10.2020	L'Osservatore	Luca De Biase inaugura gli incontri del Premio Möbius
06.10.2020	educa.ch	Premio Möbius 2020 in diretta streaming
09.10.2020	La Regione	Digitale e futuro del lavoro al Premio Möbius
09.10.2020	Corriere del Ticino	Nello sviluppo territoriale armonioso natura e digitalizzazione si integrano
09.10.2020	PressReaders	Digitale e futuro del lavoro
12.10.2020	USI Flash	Premio Möbius Multimedia Lugano 2020
15.10.2020	Tio.ch	Tutti i volti dell'angoscia: ecco il trailer
16.10.2020	USI	Premio Möbius Multimedia Lugano 2020
16.10.2020	Blog.debiase	Moebius: come si parla alla distopia giovanile
17.10.2020	Media Ecology	Sofferenza giovane di Luca De Biase
17.10.2020	L'Osservatore	Ecco i vincitori del Premio Möbius 2020...
18.10.2020	Corriere del Ticino	Premi Möbius a 17Doors, xFarm e Andrea Dragoni
19.10.2020	Tio.ch	Möbius 2020: ecco tutti i "numeri"
19.10.2020	PressReaders	Digitale oltre la pandemia
Ottobre 2020	Facebook	Premio Möbius 2020
30.10.2020	L'Osservatore	Premio Möbius 2020: online tutti i video
30.10.2020	Tio.ch	Bilancio di un evento da ricordare
TV		
16.10.2020	RSI LA1	Filo Diretto: Vito Robbiani parla del Premio Moebius
16.10.2020	RSI Play	Il digitale uccide il lavoro? Dal minuto 7 al 21 intervista a Sara Beltrame
RADIO		
29.09.2020	RSI - Rete 3 Baobab	Intervista a Alessio Petralli (Premio Möbius Multimedia Lugano 2020)

Media	Corriere del Ticino
Titolo	Il Premio Möbius va online per due giorni
Data	06.10.2020
Pagina	Pag. 9

Il Premio Möbius va online per due giorni

APPUNTAMENTO / Tanti ospiti con un occhio ai giovani

L'edizione 2020 del Premio Möbius, promosso dall'omonima Fondazione, quest'anno si terrà online, in una due giorni in diretta streaming (www.moebiuslugano.ch) dallo Studio 2 della RSI venerdì 16 ottobre dalle 14 e sabato 17 dalle 9.

La giornata di sabato sarà dedicata in gran parte alla consegna del Premio. Due le categorie: il Grand Prix Möbius Suisse dedicato al tema «digitale e agricoltura» (in lizza Dolphin Engineering, EnvEve, xFarm e Sarmap) e il Grand Prix Möbius editoria mutante sul tema «formazioni immersive di qualità» (concorrono Open Fiber, Sustain&Ability e UniCredit). Non mancheranno, inoltre, i video realizzati dagli studenti SUPSI del corso di laurea in comunicazione visiva, che concorreranno al Möbius Giovani con ottovideo narra-

Venerdì si darà spazio alle discussioni sabato alle premiazioni. Il tutto in streaming

zioni, pensate ognuna come incisivo resoconto della propria esperienza personale ai tempi della pandemia.

Gli incontri

Quella di venerdì sarà invece una giornata dedicata alla discussione. Il tema di fondo è quello del lavoro in un contesto digitale, con un occhio di riguardo per i giovani. In un simposio moderato dal presidente della Fondazione Alessio Petralli, Boas Erez, Anna Valente, Marco Zaffalon e Lino Guzzella discuteranno su «Digitale e futuro del lavoro»,

mentre in quattro appuntamenti singoli Gino Roncaglia parlerà di «Libri e giochi della Silicon Valley», Gabriele Balbi di «I miti della Silicon Valley», Patrick Balestra di «Come sono arrivato a Stoccolma a lavorare per Spotify» e Sara Beltrane di «Storia del mondo digitale per ragazzi avventurosi». Nell'ambito di MöbiusLab Giovani, infine, una delegazione di studenti del Liceo I di Lugano discuterà con il giornalista e specialista di ecologia dei media Luca De Biase. «Sappiamo che digitale non significa solo tecnologia di alto livello ma anche modalità relazionali nuove, ritmi di vita professionale più rapidi, ampliamento degli spazi di azione, ricombinazione dei valori sociali e individuali. Si tratta di definire le mappe che consentono ai giovani, e non solo, di orientarsi in modo più consapevole», ha spiegato il presidente Petralli.

Media	Rivista di Lugano
Titolo	Digitale e lavoro in diretta streaming
Data	09.10.2020
Pagina	Pag. 24

Digitale e lavoro in diretta streaming

La 24.ma edizione del Premio Möbius Multimedia Lugano è in programma venerdì 16 e sabato 17 ottobre.

L'evento, dedicato quest'anno al tema «Digitale e futuro del lavoro», si svolgerà in diretta streaming dallo Studio 2 della Rsi. Il programma si aprirà venerdì alle 11 con il MöbiusLab Giovani: una delegazione di studenti del Liceo di Lugano 1 interverrà in un dibattito con il giornalista e specialista di ecologia dei media Luca De Biase, autore del libro «Il lavoro del futuro» (Codice edizioni, 2018). Nel pomeriggio, durante Möbius Incontri, alcune personalità parleranno di «Digitale e futuro del lavoro».

Sabato sarà la giornata dei premi: il Grand Prix Möbius Suisse dedicato a «Digitale e agricoltura», il Grand Prix Möbius editoria mutante, destinato alla «Formazione immersiva», e il Möbius Giovani, con le videonarrazioni degli studenti Supsi pensate come resoconto della propria esperienza «ai tempi della pandemia». Info e programma su moebiuslugano.ch.

Media	Azione
Titolo	Ritorna Möbius
Data	12.10.2020
Pagina	Pag. 11

Ritorna Moebius

Tecnologia Il premio 2020 si occupa di digitale e futuro del lavoro

Sono tante le domande che la 24. edizione del Möbius pone, con una versione digitale accessibile in diretta *streaming* venerdì 16 dalle 14.00 e sabato 17 ottobre dalle 9.00 sul sito della Fondazione www.moebiuslugano.ch. Le domande che si pongono sono: «Come vedono i giovani che stanno per affacciarsi al mercato del lavoro il proprio futuro professionale? In che modo la cultura digitale può incidere concretamente?».

Se ne discuterà grazie agli interventi di Gabriele Balbi, Gualtiero Carraro, Roberto Carraro, Derrick de Kerckhove, Boas Erez, Lino Guzzella, Gino Roncaglia, Anna Valente, Marco Zaffalon, Sara Beltrame, Patrick Balestra, Luca De Biase.

Le categorie in concorso sono: per il Grand Prix Möbius Suisse, «digitale e agricoltura» (in concorso: Dolphin Engineering, EnvEve, xFarm, Sarmap); per il Grand Prix Möbius editoria mutante, «formazioni immersive di qualità» (in concorso: Open Fiber, Sustain&Ability, UniCredit). Non mancheranno, come sempre, i video realizzati dagli studenti SUPSI del corso di laurea in comunicazione visiva, che concorreranno al Möbius Giovani con otto video narrazioni, pensate ognuna come incisivo resoconto della propria esperienza personale ai tempi della pandemia.

Media	Cooperazione
Titolo	Möbius digitale e lavoro
Data	13.10.2020



Luca De Biase è uno dei relatori a Möbius.

Möbius: digitale e lavoro

Il 16 e 17 ottobre allo Studio 2 della RSI a Lugano Besso, nuova edizione del premio Möbius. L'evento, sostenuto da Coop cultura, si interroga sul mondo digitale e il futuro del lavoro, un tema molto attuale dopo l'urgenza pandemica. Sarà un'edizione in presenza e online. Il venerdì alcuni studenti del Liceo di Lugano 1, discuteranno con Luca De Biase, caporedattore a Il Sole 24 Ore per Nòva, oltre che autore de «Il lavoro del futuro». Nel pomeriggio si terrà il simposio Möbius Incontri, con una serie di personalità che diranno la loro sul digitale e futuro del lavoro. Per il sabato sono previste le consegne dei premi il Grand Prix Möbius Suisse dedicato a digitale e agricoltura, il Grand Prix Möbius editoria mutante destinato alla formazione immersiva a distanza e il Möbius Giovani, con le video narrazioni degli studenti SUPSI della propria esperienza personale ai tempi della pandemia. MS

Media	La Regione
Titolo	Digitale oltre la pandemia
Data	19.10.2020
Pagina	Pag. 20

PREMIO MÖBIUS

Digitale oltre la pandemia

'17Doors' e 'xFarm', i vincitori



Si è parlato di sostenibilità e futuro del lavoro

TI-PRESS

RED

Edizione digitale, per il 24° Premio Möbius Multimedia Lugano: in streaming, e con alcuni ospiti in videocollaborazione, ma è praticamente l'unica concessione alla pandemia per la manifestazione che ha sempre saputo non fermarsi all'attualità ma usarla per leggere il futuro. Così, un po' di Covid-19 per il Möbius Giovani - dedicato a otto contributi video sull'emergenza sanitaria, con un premio andato ad Andrea Dragoni per "La mia parte nascosta", più una menzione per il lavoro di Ismaela Nicola -; per il resto, si guarda a temi che la pandemia ci ha forse fatto dimenticare ma che rimangono lì: la sostenibilità ambientale e il futuro del lavoro. Iniziamo dal primo tema, la sostenibilità che,

nonostante certe tendenze nostalgiche di rifiuto della modernità, passa da un uso (intelligente) delle tecnologie digitali. E a dimostrarlo è stato il premio, una carrellata di soluzioni interessanti per migliorare l'ambiente e assicurare cibo di qualità. Il Grand Prix Möbius Editoria Mutante è andato al progetto "17Doors - Le chiavi per capire, diffondere ed applicare lo sviluppo sostenibile" sviluppato da Sustain&Ability per, si legge nella motivazione della giuria, "il valore sociale incentrato sulla divulgazione del concetto di sostenibilità, con l'auspicio che le soluzioni di comunicazione immersiva vengano percorse con sempre maggior decisione". Il Grand Prix Suisse è stato invece attribuito a "xFarm - Soluzioni per l'agricoltura digitale" in quanto "favorisce la modernizzazione dell'im-

presa agricola, sfruttando l'innovazione tecnologica, creando una filiera moderna nell'interesse sia aziendale che generale".

Per quanto riguarda il futuro del lavoro, il Premio Möbius ha affrontato il tema partendo da alcune esperienze concrete, racconti di persone che sono riuscite, tramite il digitale, a trovare una nuova strada lavorativa: Patrick Balestra, giovane ticinese che dopo il bachelor in informatica all'Usi è approdato a Spotify, il servizio di musica in streaming, e Sara Beltrame, sceneggiatrice e scrittrice, che ha raccontato lo sviluppo del progetto editoriale "The Game" adattamento digitale per un pubblico giovane dell'omonimo saggio di Alessandro Baricco.

Storie interessanti, ma si potrebbe obiettare anche storie di eccezioni, in un mondo dove l'automazione rischia di far sparire posti di lavoro. Ed è stato appunto fatto notare, nella parte successiva, da Lino Guzzella, ex rettore del Politecnico di Zurigo: vediamo un aumento dei lavori ad alta specializzazione (tecnica e, aspetto interessante, creativa) e anche, seppur inferiore, di quelli che richiedono bassa formazione. A metà, "la classe media della formazione" soffre. Perché certo, il digitale offre indubbiamente nuove opportunità, ma bisogna riuscire a coglierle, come singoli e come società. Anche con corsi come quelli attivati recentemente dall'Università della Svizzera italiana e dedicati alle nuove professioni digitali, presentati brevemente dal rettore Boas Erez.

L'intelligenza artificiale è al momento la grande novità e a illustrarne caratteristiche e limiti - di quel che può fare, e anche dell'impatto ambientale di certe soluzioni - è stato Marco Zaffalon, direttore scientifico dell'Istituto dalle Molle di Usi e Supsi. Si tratta di una tecnologia che sta sempre più maturando, anche a livello industriale, il che significa non solo sempre più applicazioni anche per il comune cittadino, ma soprattutto che la Svizzera se vuole continuare a operare nel settore deve investire sempre più e arrivare a mettere sempre più in rete le competenze conquistate.

Chudiamo il resoconto con un po' di ottimismo: la robotica non per sostituire il lavoro umano, ma per affiancarlo e aiutarlo, soprattutto in situazioni dove il pericolo di infortuni è elevato. Anna Valente, responsabile del Laboratorio Automazione, Robotica e Macchine della Supsi, ha presentato in particolare due di questi "amici robot", in grado di interagire in maniera naturale con gli esseri umani.

Media	Corriere del Ticino
Titolo	Il Möbius a xFarm e Andrea Dragoni
Data	20.10.2020
Pagina	Pag. 25

Il Möbius a xFarm e Andrea Dragoni

RASSEGNE / Grande successo per l'edizione digitale del premio multimediale luganese

Grande successo per la XXIV edizione (la prima digitale) del Premio Möbius Multimedia Lugano, svoltosi durante il weekend e caratterizzato da una fitta serie di dibattiti e incontri che hanno coinvolto giovani, studiosi e professionisti sul futuro del lavoro. Parlando di pre-

Il futuro del lavoro è stato uno dei temi su cui si è lungamente dibattuto nel finesettimana

resse sia aziendale che generale». Dato l'alto livello dei partecipanti, la giuria ha inoltre deciso di attribuire una menzione speciale a ciascuno degli altri tre prodotti concorrenti, ossia *PreDiVine - Prevenire le malattie della vite*, di Dolphin Engineering Sagl, *Agronomect - Agricoltura digitale con impatto reale* di EnvEve SA e *RIICE - Ridurre la vulnerabilità dei piccoli coltivatori di riso*, di Sarmap SA. Molto apprezzato il lavoro svolto dagli studenti della SUPSI che hanno proposto, per il premio Möbius Giovani, otto contributi video sul loro vissu-

mi il Grand Prix Möbius Editoria Mutante è andato a *17Doors - Le chiavi per capire, diffondere ed applicare lo sviluppo sostenibile*, di Sustain&Ability, «per il valore sociale incentrato sulla divulgazione del concetto di sostenibilità, con l'auspicio che le soluzioni di comunicazione immersive vengano percor-

se con sempre maggior decisione». Il Grand Prix Möbius Suisse, è stato attribuito a *xFarm - Soluzioni per l'agricoltura digitale*, di xFarm SA, con la seguente motivazione: «Favorisce la modernizzazione dell'impresa agricola, sfruttando l'innovazione tecnologica, creando una filiera moderna nell'inte-

to personale in relazione all'emergenza COVID-19. La giuria ha premiato Andrea Dragoni per *La mia parte nascosta* con la seguente motivazione «per l'accurata ricerca delle immagini e delle inquadrature, abbinata ad un'adeguata attenzione per la scrittura e il montaggio». Menzione speciale invece a *Tuo virus* di Ismaela Nicola, per l'abilità nel «coniugare l'accorata desolazione delle immagini iniziali con l'empatia di un virus inaspettato». Prossimo appuntamento con il Premio Möbius Multimedia Lugano il 15 e 16 ottobre 2021.

Media	Rivista di Lugano
Titolo	Macchine e uomo, sentimenti controversi
Data	23.10.2020
Pagina	Pag. 21

Macchine e uomo, sentimenti controversi

Intensa e produttiva riflessione di giovani, studiosi e professionisti sul futuro del lavoro, in equilibrio tra slanci ottimistici e timori. Si può riassumere così l'edizione del 25.mo - la prima digitale nella storia del Premio Möbius Multimedia - svoltasi gli scorsi 15 e 16 ottobre negli studi della Rsi.

Il Grand Prix Möbius Editoria Mutante è andato a 17Doors - Le chiavi per capire, diffondere e applicare lo sviluppo sostenibile, di Sustain&Ability, «per il valore sociale incentrato sulla divulgazione del concetto di sostenibilità, con l'auspicio che le soluzioni di comunicazione immersiva vengano percorse con decisione». Il Grand Prix Möbius Suisse è stato attribuito a xFarm - Soluzioni per l'agricoltura digitale, con la seguente motivazione: «Favorisce l'innovazione tecnologica dell'impresa agricola, creando una filiera moderna nell'interesse sia aziendale che generale». La giuria ha attribuito una menzione speciale a ciascuno degli altri tre prodotti concorrenti: PreDiVine - Prevenire le malattie della vite, di Dolphin Engineering Sagl, in quanto «innovazione tecnologica importante per un settore dall'alto valore aggiunto»; Agronomeet - Agricoltura digitale con impatto reale, di EnvEve Sa, «per il supporto alle piccole aziende attraverso una facilitazione all'accesso al microcredito e alla agroassicurazione»; RIICE - Ridurre la vulnerabilità dei piccoli coltivatori di riso, di Sarmap Sa, «per il valore planetario del sistema, che permette una produzione integrata (...) garantendo la riuscita e la sopravvivenza dei piccoli coltivatori di riso». Apprezzato pure il lavoro degli studenti della Supsi, che hanno proposto, per il premio Möbius Giovani, otto contri-



Da sinistra: Matteo Vannotti di xFarm (Grand Prix Suisse), Marco Gualtieri di Sustain&Ability (Grand Prix Editoria mutante) e lo studente Supsi Andrea Dragoni (Premio Möbius Giovani).

buti video sul loro vissuto personale in relazione all'emergenza Covid-19. La giuria ha premiato Andrea Dragoni («La mia parte nascosta») «per l'accurata ricerca delle immagini e delle inquadrature, abbinata a un'adeguata attenzione

per la scrittura e il montaggio». È stata infine attribuita una menzione speciale a Ismaela Nicola, il cui lavoro «Tuo virus» «riesce a coniugare l'accorata desolazione delle immagini iniziali con l'empatia di un virus inaspettato».

I giovani chiedono assicurazioni

Nell'ambito del MöbiusLab Giovani, il giornalista Luca De Biase, specialista di ecologia dei media, ha incontrato la IIIA del liceo Lugano 1 con il prof. Tiziano Moretti. Dalle loro testimonianze scaturisce la preoccupazione per il futuro digitale e il rischio che le macchine possano sostituire gli umani. «Ma se è vero che il futuro non è prevedibile è anche vero che - è stato rilevato durante la discussione - il futuro è conseguenza di ciò che facciamo, da qui l'importanza dell'analisi che siamo capaci di fare e della narrativa che ci raccontiamo. Ad esempio, le macchine non possono lavorare su determinate complessità al posto dell'umano: serve la creatività». Il dibattito, in sintesi, ci consegna il bisogno di assicurazione delle nuove generazioni e la responsabilità di guidare il cambiamento.



Media	Rivista di Lugano
Titolo	Scende in campo la tecnologia
Data	13.11.2020
Pagina	Pag. 8-11

8_ Rivista di Lugano 46_ 13 novembre 2020

#PREMIO MÖBIUS

| A cura della redazione |

Scende in campo la tecnologia

La direzione del Premio Möbius ha voluto dedicare il Gran Prix Suisse al tema «Digitale e agricoltura». Il primario - rileva il direttore, Alessio Petralli - è un settore in cui le nuove tecnologie sono arrivate tardi rispetto ad altri ambiti economici. Ora però la crescita è esponenziale e si assiste a un fiorire di iniziative interessanti, che

considerano anche aspetti legati alla sostenibilità e all'etica. Il Ticino partecipa a questo processo con realtà vivaci e all'avanguardia. È il caso di xFarm, a cui è andato il Gran Prix Suisse. Attribuito in collaborazione con la Fondazione Agire, ha riconosciuto l'impegno della startup di Manno «a favore della modernizzazione dell'im-

presa agricola, sfruttando l'innovazione tecnologica e creando una filiera moderna nell'interesse sia aziendale che generale». Una menzione speciale è stata assegnata a PreDiVine di Dolphin Engineering di Lugano; Agronomeet di EnvEve di Manno; e Riice di Sarmap di Caslano. Le abbiamo avvicinate per conoscerle meglio.



xFarm

App e sensori per una produzione più efficace ed economica

xFarm è una società che punta alla digitalizzazione dell'agricoltura, fornendo strumenti innovativi agli imprenditori agricoli e agli attori della filiera agroalimentare per la gestione delle loro aziende.

Tutto è cominciato tre anni fa per iniziativa di Matteo Vanotti di Brè, Martino Poretto di Sessa e Salvatore Ferullo di Milano, che hanno fondato la startup con sede al Tecnopolo di Manno. La società, che oggi conta

Matteo Vanotti.



una quindicina di dipendenti tra agronomi, tecnici e informatici, ha sviluppato una piattaforma che fa di semplicità, intuitività e adattabilità i suoi punti forti. Requisiti apprezzati dagli operatori del settore primario ancora poco permeato dalle nuove tecnologie. C'è dunque un lavoro di educazione da compiere, ma anche interessanti spazi commerciali in cui introdursi, in considerazione della molteplicità di fattori che entrano in gioco nella gestione di un'azienda agricola: ambientali, normativi, contributivi, logistici e naturalmente economici.

«La possibilità di rilevare e analizzare dati e informazioni attraverso una semplice app per pc e soprattutto smartphone semplifica e ottimizza il lavoro, con risultati tangibili sia a livello agronomico sia amministrativo», osserva Matteo Vanotti. «Irrigazione, concimazione, difesa, ma anche manutenzione delle macchine da lavoro e disbrigo delle pratiche burocratiche sono alcuni degli ambiti in cui la piattaforma fornisce a coltivatori e allevatori consigli opportuni e indicazioni preziose che migliorano



Il team di xFarm con, da sinistra: Cesare Rosa, Matteo Brochetti, Salvatore Ferullo, Nicolò Barbano, Daniele Sacco, Matteo Vanotti e Device Scuria.



l'efficacia degli interventi, con benefici ambientali e vantaggi economici». L'applicazione ha conosciuto una crescita enorme dapprima nell'Europa del sud, poi anche in America latina. «Gli investitori hanno creduto in noi. Con una decina di partner abbiamo formato un gruppo che può disporre di risorse e competenze necessarie per proporsi alle grandi aziende». Insomma, una realtà locale che agisce globalmente.

Oggi sono 21mila le aziende agricole, grandi e piccole, registrate nella piattaforma, per un totale di 260mila ettari coltivati. L'ecosistema digitale della startup ticinese comprende un'applicazione gratuita, disponibile sia su mobile che desktop, integrabile con moduli avanzati. Per l'attività in campo, offre una linea di sensori che trasmettono dati e informazioni determinanti per la scelta del momento più opportuno, dei prodotti e delle quantità per la semina, l'irrigazione e le cure fitosanitarie.

C'è un curioso aspetto familiare in questa azienda di successo. Originario del Malcantone, il bisnonno di Matteo Vanotti era proprietario di una fornace in Piemonte. Lo stabilimento è scomparso da tempo, mentre sono rimasti i campi circostanti, dove Matteo si è fatto le ossa. Ingegnere elettrotecnico al Politecnico di Zurigo, ci piace pensare che lo spirito imprenditoriale che lo anima non sia estraneo a quel lontano antenato, che nel 1800 si è lanciato nell'allora fiorente industria dei laterizi.

Enveve

Prodotti assicurativi per il clima per i coltivatori in Asia e Africa

Contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici rappresenta una delle grandi sfide del futuro. Particolarmente sensibile al problema è il settore agricolo, ora più che mai esposto al fattore di rischio legato

a condizioni meteorologiche e ambientali instabili e imprevedibili. Una situazione che incide sempre più sul sostentamento dei piccoli agricoltori, 500 milioni nel mondo, ai quali è affidato il 70% della produzione





10_ Rivista di Lugano 46_ 13 novembre 2020

| #PREMIO MÖBIUS |



Susanne Lauber Fürst.

alimentare globale. Sprovvisi di copertura assicurativa, in caso di calamità la perdita del raccolto si rivelerebbe fatale.

A fornire una risposta al problema ci ha pensato Enveve Sa di Manno, che ha sviluppato la piattaforma InsurTech: uno strumento digitale che ha reso disponibili e convenienti prodotti assicurativi per il clima, integrato in un sistema end-to-end dove tutti i partner della catena agroalimentare possono collaborare senza contatto fisico.

Fondata nel 2008 da Marco Brini, l'azienda si è specializzata nella gestione del rischio ambientale e nel supporto decisionale in selvicoltura e agricoltura. Nel 2011 lo stesso Brini ha messo a punto dei sensori rivoluzionari e una piattaforma digitale con nuovi modelli matematici, che nel 2017 svilupperà in Agronomeet, integrando una serie di dati disponibili su smartphone e tablet.

«La natura parla – spiega il Cto Marco Brini – ci dà informazioni sulla temperatura, le precipitazioni, l'umidità del suolo, le malattie, i parassiti. Noi ascoltiamo con sensori e altre tecnologie, osserviamo, registriamo e trasformiamo questi dati in informazioni utili». Agronomeet altro non è che il luogo digitale dove l'agronomia si incontra per trovare supporto e incrementare il raccolto, limitare l'uso di pesticidi, gestire l'irrigazione.

In una terza fase, insieme alla Fondazione Syngenta per l'agricoltura sostenibile, la piattaforma Agronomeet si è evoluta ulteriormente integrando funzionalità innovative per il settore agro-assicurativo. Questa piattaforma digitale InsurTech basata su cloud «Resilience Engine» offre una sorta di pacchetto tutto compreso, che consente di stipulare un'assicurazione a prezzi accessibili (meno di un dollaro a persona). Nel futuro sarà possibile simultaneamente assicurare e ricevere consigli agronomici sulla stessa coltivazione. «Con Resilience Engine – spiega la Ceo Susanne Lauber Fürst – la resilienza dell'intera catena di approvvigionamento alimentare può essere efficacemente rafforzata e le interruzioni dell'attività possono essere ridotte».

Impegnata per migliorare la resilienza dei piccoli agricoltori ai cambiamenti climatici, Enveve ha realizzato con successo alcuni progetti pilota in Bangladesh, uno dei Paesi più colpiti dai cambiamenti climatici, dove la sicurezza alimentare dipende fortemente da oltre 12 milioni di piccoli agricoltori. Attraverso la piattaforma Resilience Engine, sono già stati assicurati più di 10mila coltivatori, di cui il 30% donne.

Obiettivo, entro il 2023, l'estensione ad oltre 320mila agricoltori del Bangladesh e offrire agro-assicurazione e altri servizi a valore aggiunto, come il supporto alle decisioni agronomiche in altri Paesi, in particolare in Asia e Africa.

PreDiVine

Sensori wireless e stazioni meteo per prevenire le malattie della vite

Giocare d'anticipo può fare la differenza. In agricoltura, ciò significa il più delle volte saper prevenire lo sviluppo di malattie e parassiti che possono compromettere il raccolto e, quindi, l'intero processo produttivo. Tra i settori più colpiti vi è senza dubbio quello vitivinicolo, lo stesso preso in analisi dall'azienda luganese Dolphin Engineering Sagl, che ha sviluppato un innovativo sistema di supporto alle decisioni dell'agricoltore. Ce ne parla il direttore Mauro Prevostini: «Si chiama PreDiVine, acronimo inglese di "Predicting diseases of vine" (prevedere le malattie della vite), ed è basato su reti di sensori wireless e stazioni meteo collocate sul campo e capaci di monitorare le condizioni microclimatiche all'interno di un vigneto. I dati raccolti – temperatura, umidità, millimetri di pioggia, bagnatura fogliare... – vengono spediti a un

Mauro Prevostini.



server centrale ed elaborati da un apposito software in grado di fornire raccomandazioni su come e quando intervenire. Per quanto riguarda la cicalina *Scaphoideus titanus*, vettore della flavescenza dorata, lo sviluppo dei vari stadi larvali può essere segnalato anche con 2 o 3 settimane di anticipo». Attraverso un cruscotto personalizzabile che può riportare i dati di più vigneti contemporaneamente, il viticoltore riesce quindi a prevedere malattie (Peronospora e Oidio) e individuare parassiti (*Scaphoideus titanus*), a ottimizzare l'impiego di risorse

Sarmap

Tecnologia spaziale al servizio dei piccoli risicoltori in Asia

«Per il valore planetario del sistema che permette ai piccoli agricoltori e ai governi una produzione agricola integrata, che dall'origine del prodotto giunge fino alla sua assicurazione sui rischi, garantendo la riuscita e la sopravvivenza dei piccoli coltivatori di riso». Queste le parole che accompagnano la decisione della giuria del Grand Prix Möbius Suisse di assegnare una menzione speciale al progetto «Riice – Ridurre la vulnerabilità dei piccoli agricoltori di riso» della Sarmap Sa. Si tratta di una società fondata nel 1998 e con sede a Caslano, la cui missione è sviluppare e fornire soluzioni innovative derivanti dall'osservazione della terra. Parliamo di un perfetto esempio

di circolo virtuoso, con vantaggi a ogni livello. Ce lo illustra Francesco Holecz, co-fondatore e Ceo. «La pioggia può trasformarsi da benedizione in maledizione: fa crescere i raccolti, ma un'abbondanza o una scarsità li distrugge e può condurre i piccoli coltivatori alla povertà. Riice dimostra come l'uso adeguato dell'informazione derivante dalla tecnologia spaziale contribuisce, in Paesi emergenti, a ridurre la vulnerabilità del piccolo agricoltore. Questo grazie anche all'introduzione e istituzionalizzazione dell'informazione a livello governativo e micro-assicurativo. Il trasferimento di conoscenza, inoltre, permette di formare tecnici in loco, garantendo sostenibilità e indipendenza».



umane (inviare personale in un vigneto piuttosto che in un altro) e di prodotti fitosanitari (da cui deriva un beneficio ecologico), a migliorare la qualità dell'uva e, conseguentemente, a ridurre eventuali perdite economiche. Nato nel 2010, il progetto PreDiVine - realizzato in collabo-

razione con l'istituto di ricerca agroalimentare Agroscope, la Facoltà di scienze informatiche dell'Usi e la Facoltà di agraria dell'Università di Milano - sta ottenendo ottimi riscontri anche all'estero. «Il nostro è un sistema intuitivo e di facile interpretazione, uno strumento importante

per i viticoltori, che si spera possa contribuire a limitare sempre di più i danni provocati dai parassiti della vigna. Aggiungo che, grazie a una tecnologia in continuo sviluppo, PreDiVine migliora costantemente, fornendo previsioni sempre più attendibili e precise».

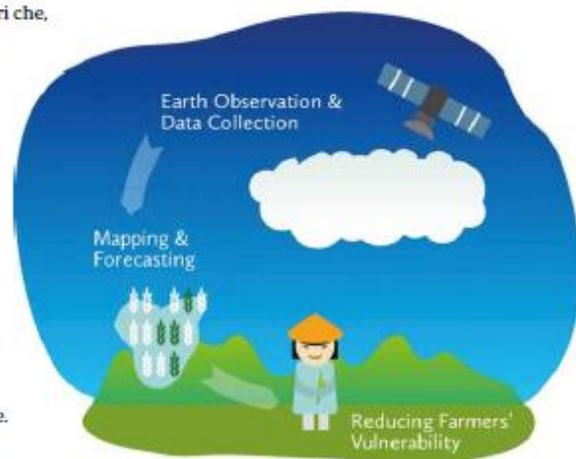


Francesco
Holecz.

Il riso è la coltura di base per oltre metà della popolazione mondiale, e il 90% è prodotto in Asia principalmente da piccoli risicoltori. «Nei prossimi decenni i cambiamenti climatici condurranno a un ulteriore peggioramento delle condizioni di coltivazione». In che modo la tecnologia satellitare può aiutare? «Dando informazioni aggiornate e affidabili sulla produzione: dove, quando e quanto; nozioni oggi note solo in parte. Ciò permette di migliorare la pianificazione, la produzione e nel contempo quantificare nello spazio di alcuni giorni danni derivanti dalle condizioni meteo avverse». Favorendo una reazione a catena che coinvolge in primis l'assicuratore e il governo.

«Grazie a un nuovo schema assicurativo e all'affidabile informazione, il rischio per l'assicuratore si riduce significativamente e di conseguenza anche i premi che coprono i danni causati da siccità e inondazioni. Inoltre l'indennizzo avviene nel giro di alcuni giorni». Concretamente si lavora con dati acquisiti da radar satellitari che, combinati con un modello ecofisiologico che simula la crescita del riso, forniscono informazioni riguardanti l'area coltivata durante tutta la stagione risicola e, grazie alla modellistica, la varietà del riso e i dati meteo, permettono di sapere in prospettiva la resa a fine stagione. Affinché il piccolo risicoltore possa beneficiare della soluzione tecnologica, è necessaria la costituzione di un partenariato multidisciplinare. «In Ríce, progetto lanciato nel 2011 in collaborazione e

co-finanziato dalla Direzione dello sviluppo e cooperazione, Sarmap lavora a braccetto con l'Istituto internazionale di ricerca sul riso, i ministeri dell'agricoltura (Filippine, Thailandia, Vietnam, Cambogia e India), SwissRe e gli assicuratori locali».



Media	Ticino Management
Titolo	Möbius: ritorno alle origini?
Data	Dicembre.2020
Pagina	Pag. 74-75

economia / digital / premi

Möbius: ritorno alle origini?

La 24esima edizione del Premio è stata fortemente condizionata dall'emergenza sanitaria, ha dunque sposato un format ibrido, tra fisico e digitale. Vero protagonista l'AgriTech: quattro progetti in gara che esplorano le possibili interazioni, anche future, tra tecnologia e primario.



Nonostante tutto, emergenza sanitaria e misure atte al suo contenimento, anche quest'anno si è tenuto il consueto, seppur rivisitato, appuntamento organizzato dalla Fondazione Möbius, giunto alla sua 24esima edizione.

La due giorni del Premio Möbius ha visto quali protagonisti gli elementi del suo tradizionale successo: digitale, giovani e territorio; seppur declinati in un formato leggermente diverso dal solito, in ottemperanza delle vigenti normative sanitarie. Ad aprire le danze, per il secondo anno, il MöbiusLab Giovani, un momento di dibattito dedicato alle nuove generazioni, e nella fattispecie una classe del Liceo 1 di Lugano, con argomento *Digitale e futuro del lavoro*, che ha dialogato con Luca De Biase, storico amico del Premio, giornalista

de *Il Sole 24ore*, e fondatore di Nova24.

Un tema, quello del lavoro, in una fase storica oltre che congiunturale particolarmente delicata, oggetto del contendere unitamente a digitale e nuove tecnologie sia nel dibattito che ha visto impegnati Marco Zaffalon, direttore scientifico dell'Idisia, Anna Valente, responsabile del laboratorio di automazione, robotica e macchine della Supsi, Boas Erez, rettore dell'Usi, e Lino Guzzella, ex rettore dell'Eth, sia nel simposio *Immaginare il futuro del lavoro*, con invece Derrick de Kerckhove, psicotecnologo e guru del Möbius, Gualtiero Carraro, imprenditore digitale, Sara Beltrame, sceneggiatrice e scrittrice, e Patrick Balestra, giovane talento di Spotify, insieme ad Alessio Petralli, direttore della Fondazione, in veste di moderatore.

Ma se a essersi aggiudicato il Grand Prix

Un momento del simposio *Immaginare il futuro del lavoro*. Da sinistra Alessio Petralli, Derrick de Kerckhove, Gualtiero Carraro, Sara Beltrame e Patrick Balestra.

Möbius Editoria Mutante è stata 17Doors, un progetto incentrato su una maggior diffusione dell'idea di sostenibilità, tramite soluzioni di comunicazione immersiva, è un inatteso ritorno al settore primario ad aver segnato il Grand Prix Möbius Suisse.

Quattro progetti competitivi in gara, di altrettante start up, tutte concentrate nell'AgriTech, l'applicazione di soluzioni tecnologiche avanzate all'agricoltura, un segmento che negli ultimi anni è andato riscuotendo un crescente interesse da parte degli investitori, oltre che mediatico.



In concorso xFarm, vincitrice del premio di questa 24esima edizione, PreDiVine di Dolphin Engineering, Agroomet di EnvEve e Riice, di Sarmap. Accanto alla vincitrice, anche gli altri tre partecipanti hanno ricevuto una menzione speciale da parte della giuria, fatto abbastanza inusuale volto a sottolineare la significativa qualità di tutti i progetti presentati, a una molto ristretta parte di pubblico in presenza e numerosi appassionati in streaming.

Nel primo caso, PreDiVine ha posto l'accento sulla prevenzione delle malattie della vite, un problema particolarmente serio, che nei casi peggiori può tradursi con l'estirpazione stessa delle piante, con danni sino a 40mila franchi per ettaro, o addirittura inestimabili per i vitigni più antichi. Ma come funziona? Al centro di tutto l'impiego in prima linea della tecnologia: grazie infatti a una rete di sensori e stazioni meteorologiche, i dati rielaborati in tempo reale da algoritmi sono in grado di formulare 'consigli' suffragati da dati per ottimizzare le decisioni dell'agricoltore. Una piattaforma già diffusa in Ticino e in Vallese, oltre che in Alsazia e Bordeaux.

Raccogliere, interpretare e 'capitalizzare' i dati è il filo conduttore che lega tutti e quattro i progetti, pur esplorando settori diversi. EnVeVe, fondata nel 2008 per occuparsi della prevenzione d'incendi, con una rete IoT, è andata evolvendosi negli anni, in un primo tempo integrando i sensori per ottimizzare l'impiego di risorse, specie nei Paesi meno sviluppati (è attiva anche in Brasile), e dal 2018 guardando all'Insur Tech, con un progetto pilota in Bangladesh. Anche in questo caso l'idea è piuttosto semplice, a fronte del ruolo critico che la filiera alimentare riveste nei Paesi meno sviluppati, assicurare il raccolto di centinaia di milioni di contadini è fondamentale per tutelarli dal rischio siccità, carestia o calamità, ma per renderlo realistico le compagnie d'assicurazione hanno bisogno di quei dati, certificati, che la piattaforma è invece in grado di fornire.

O ancora, Sarmap, concentrata sulla coltivazione di riso, da parte di piccoli coltivatori. Un solo dato è esemplificativo della portata del segmento: il 50% della popolazione mondiale consuma riso. Anche in questo caso l'Insur Tech è la meta cui guardare, aggiungendo l'intermediazione dei Governi, anche nell'istituzionalizzazione dell'impiego della tecnologia nel primario. Un progetto che ha già raccolto importanti successi, e un'autorevole



partnership con il gigante assicurativo SwissRe: nel 2017 oltre 200mila contadini hanno ricevuto il primo indennizzo.

Da ultimo la vincitrice: xFarm. L'idea, sviluppata da una start up ticinese del Tecnolopo di Manno, non si discosta significativamente dalle altre, integrando però capacità predittive, con economia e agromonia, coinvolgendo potenzialmente l'intera filiera alimentare. Il bisogno di efficienza sta spingendo il settore in questa direzione, ma solo il 6% degli agricoltori in Europa raccoglie e utilizza i propri dati.

La piattaforma sviluppata dalla start up elaborando i dati raccolti sul campo in tempo reale è quindi in grado di fornire 'utili consigli' all'agricoltore, e già ora è utilizzata da 21 mila aziende agricole con una superficie pari a 260mila ettari.

Accanto ai principi cardine di economicità e sostenibilità, consente il risparmio del 25-30% delle risorse impiegate, decisiva nell'attribuzione del premio la semplicità di utilizzo, da mobile o desktop. Del

Sopra, i vincitori della 24esima edizione del Premio Möbius, da sinistra: Matteo Vanotti di xFarm, Gran Prix Suisse; Marco Gualtieri di Sustain&Ability, Gran Prix Editoria mutante; e Andrea Dragoni, studente Supsi. Sotto, Luca De Biase, giornalista de *Il Sole 24ore* e moderatore del MöbiusLab Giovani.

resto, se il 95% degli addetti del settore ha uno smartphone, il 5% un computer.

Sotto molti aspetti il Möbius 2020 riflette la realtà degli utili mesi: dopo una presenza, quella del digitale, andata ogni anno aumentando, oborto collo ha infine dispiegato interamente i suoi effetti, con un ristrettissimo pubblico in presenza, e buona parte degli appassionati di più lunga data connessi via rete. Cosa riserverà invece la 25esima edizione, nel 2021?

Achille Barni

SITI INTERNET

Media	educa.ch
Titolo	Premio Möbius 2020
Pagina	Pagina iniziale
Data	07.09.2020



The screenshot shows the homepage of educa.ch. At the top, there is a navigation bar with 'Pagina iniziale' and three menu items: 'SPAZIO FORMATIVO SVIZZERO', 'SPAZIO FORMATIVO DIGITALE', and 'EDUCA.CH'. The main header features the 'educa.ch' logo and a search bar. Below the header, a breadcrumb trail reads 'Pagina iniziale > Premio Möbius 2020'. The central content area is dominated by a red banner for 'PREMIO MÖBIUS 2020'. The text below the banner states: '7. settembre 2020 / Società dell'informazione. Il tema del Möbius, che si terrà a Lugano il 16 e 17 ottobre, è «Digitale e futuro del lavoro». Oltre agli appuntamenti con i giovani del liceo, è prevista una serie di incontri con personalità che svilupperanno il tema del simposio, infine gli studenti SUPSI proporranno delle videonarrazioni. www.moebiuslugano.ch'. To the right of the main content, there is a red sidebar with the contact information 'support@educa.ch per tutte le domande.' Below this, there are two sections: 'SERVICES' with links to 'educanet²', 'educa Biblio (fr)', and 'educa ID (fr)'; and 'SUPPORTO' with the heading 'Interruzioni e manutenzione' and links to 'Tutte le comunicazioni (fr)' and 'Supporto'.

Media	Lugano Eventi
Titolo	Digitale e futuro del lavoro
Pagina	Agenda
Data	05.10.2020

LUGANOEVENTI

Agenda ▾

[Top events](#)

[Journal](#) ▾

[Chi siamo](#)

[Organizza e segnala](#)

Città di Lugano, eventi e congressi

Il punto di riferimento per chi frequenta e organizza eventi a Lugano

Premio Möbius Multimedia Lugano 2020 in streaming

[Altro, Talks](#)



Quando e Dove

16.10.2020

dalle 14:00

Evento Online

17.10.2020

dalle 09:00

Evento Online



Il futuro del lavoro, lo sviluppo di nuove professioni, la ridefinizione di quelle tradizionali sono temi sempre attuali e di interesse in una società dai ritmi sostenuti come la nostra. Oggi, poi, dobbiamo fare i conti con il riassetto dovuto al fenomeno Covid-19 e con nuove incognite che ci si presentano.

Per queste ragioni, la Fondazione Möbius Lugano ha ritenuto che fosse prioritario comprendere come il digitale influirà su questi temi, provando a esplorarli da diversi punti di vista. Sono tante le domande che la ventiquattresima edizione del Möbius pone in questione, con una versione digitale.

Tra tante novità, una tradizione è stata mantenuta: nel contesto del Möbius incontri e del Möbius dibattito, il ricorso a opinionisti, studiosi e professionisti capaci di aiutare il pubblico del Möbius a definire con precisione queste mappe concettuali.

Prezzo

Evento Gratuito

Promotori

Fondazione Möbius Lugano per lo Sviluppo della
Cultura Digitale

6900 Lugano

info@moebiuslugano.ch

www.moebiuslugano.ch

Extra

Accessibile in diretta streaming venerdì dalle 14:00 e
sabato dalle 9:00 sul sito della Fondazione

www.moebiuslugano.ch.

Links

moebiuslugano.ch

Media	L'Autunno digitale di Lugano
Titolo	Premio Möbius Multimedia Lugano 2020
Pagina	Eventi
Data	05.10.2020

venerdì-sabato **16-17 ottobre 2020**

EVENTI ABOUT #DIGITALEÈNORMALE



Premio Möbius Multimedia Lugano 2020

Ventiquattresima edizione, Studio 2 RSI, Lugano

In diretta streaming su moebiuslugano.ch venerdì dalle 14.00 e sabato dalle 9.00

Visita il sito web

Il Möbius 2020 si svolgerà allo Studio 2 della Radio Svizzera a Lugano-Besso, iniziando dal "MöbiusLab Giovani" dedicato a *Digitale e futuro del lavoro*. Il venerdì, dalle 11.00 alle 12.30, una classe di studenti del Liceo di Lugano 1, adeguatamente preparata grazie a letture specifiche, incontrerà Luca de Biase, editor di innovazione a *Il Sole 24 Ore*, fondatore di *Nova24* e autore de *Il lavoro del futuro* (Codice edizioni, 2018) per discutere di un tema che li coinvolge profondamente: digitale e futuro del lavoro.

Nel pomeriggio di venerdì si terrà il "Möbius Incontri" (dalle 14.00 alle 15.15), seguito dal "Möbius dibattito" (dalle 15.45 alle 17.45): si parlerà tra l'altro delle nuove professioni favorite dai robot e dall'intelligenza artificiale, di come riuscire a lavorare a Stoccolma per Spotify e di come si racconta la rivoluzione di *The Game*, il gran bel libro di Alessandro Baricco, a *ragazzi avventurosi*.

Il sabato invece sarà la giornata dei Premi (dalle 9.00 alle 13.00): il Grand Prix Möbius Suisse dedicato a Digitale e agricoltura, il Grand Prix Möbius editoria mutante destinato alla formazione immersiva a distanza e il Möbius Giovani, con le videonarrazioni degli studenti SUPSI pensate ognuna come resoconto della propria esperienza personale ai tempi della pandemia.

Il Möbius 2020 verrà offerto in diretta streaming su moebiuslugano.ch venerdì dalle 14.00 e sabato dalle 9.00.

Per informazioni scrivere a info@moebiuslugano.ch

Promotore:
Fondazione Möbius Lugano

Media	L'Osservatore
Titolo	Luca De Biase inaugura gli incontri del Premio Möbius
Pagina	Incontri
Data	05.10.2020

L'Osservatore



HOME CULTURA ECONOMIA RUBRICHE - MAGAZINE NEWSLETTER ABBONAMENTO CHI SIAMO LOGIN Q

INCONTRI

Luca De Biase inaugura gli incontri del Premio Möbius



Una sessantina di studenti del **Liceo di Lugano 1**, adeguatamente preparati grazie a letture specifiche, incontreranno **Luca De Biase**, caporedattore a *Il Sole 24 Ore* per "Nòva" e autore de *Il lavoro del futuro* (Codice edizioni, 2018) per discutere di un tema che li coinvolge profondamente: **Digitale e futuro del lavoro**. L'incontro con gli studenti, aperto al pubblico, si terrà **venerdì 16 ottobre**, alle 11.00, presso l'USI di Lugano, nell'ambito di **MöbiusLab Giovani 2020** e della prima giornata della ventiquattresima edizione del **Premio Möbius**, che si svolgerà nell'Auditorium dell'USI a Lugano i prossimi **16 e 17 ottobre**. Per introdurre il tema agli studenti, Luca De Biase ha preparato due brevi **video**.

Luca De Biase è caporedattore a *Il Sole 24 Ore* per "Nòva", la sezione dedicata all'innovazione che ha contribuito a fondare. Insegna "Knowledge Management" all'Università di Pisa, "Metodo giornalistico" al master in comunicazione della scienza della Sissa di Trieste e "Media Ecology" al master di innovazione di Sant'Anna e Stanford University. È membro della Mission Assembly for Climate-Neutral and Smart Cities della Commissione Europea, fa parte del Gruppo di lavoro sul fenomeno dell'odio online, istituito dal Ministero per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione. Fa parte del comitato scientifico della Fondazione Innovazione Urbana di Bologna dal 2018, è co-fondatore dell'associazione ItaliaStartup. Fa parte dei comitati scientifici di Civica e Symbola. I suoi libri più recenti, per le edizioni Codice: *Il lavoro del futuro*, 2018; 2016, *Come saremo*, 2016 - scritto con Telmo Pievani; *Homo Pluralis*, 2015. La Media Ecology Association ha premiato Luca De Biase con il prestigioso riconoscimento internazionale **James W. Carey Award for Outstanding Media Ecology Journalism** nel 2016.

ARTICOLI RECENTI

"Socrate e la sabbia": una dissacrazione necessaria?

Confermato il programma del Festival "Eventi letterari Monte Verità"

Addio Alfredo Cerruti, fondatore degli Squalor

Un po' di spaventi, per iniziare

Morta l'artista "pastora" Bonaria Manca

Media	educa.ch
Titolo	Premio Möbius 2020 in diretta streaming
Pagina	Pagina iniziale
Data	06.10.2020



The screenshot shows the homepage of educa.ch. At the top, there are navigation tabs for 'Pagina iniziale', 'SPAZIO FORMATIVO SVIZZERO', 'SPAZIO FORMATIVO DIGITALE', and 'EDUCA.CH'. The main content area features a search bar and a navigation breadcrumb 'Pagina iniziale > Evento'. A prominent red box on the right contains the email 'support@educa.ch per tutte le domande.' The central event announcement is titled 'Premio Möbius 2020 in diretta streaming' and is dated '6. ottobre 2020 / Evento'. The text describes a digital and modular edition of the award dedicated to digital and future work, featuring a delegation of high school students in a debate with journalist Luca De Biase. The event will be broadcast on October 16 and 17 from Studio 2 of RSI. The website URL 'www.moebiuslugano.ch' is provided at the bottom of the announcement.

Media	educa.ch
Titolo	Premio Möbius 2020 in diretta streaming
Pagina	News
Data	06.10.2020



The screenshot shows a different section of the educa.ch website. It features a large green banner with the text 'EDUPOINT' and 'COMPETENZE, DOMANDE E RISORSE PER L'APPRENDIMENTO E L'INSEGNAMENTO NELLO SPAZIO FORMATIVO DIGITALE'. Below the banner, there are two columns: 'News' and 'Agenda'. The 'News' column contains the same event announcement as the previous screenshot, titled 'Premio Möbius 2020 in diretta streaming'. The 'Agenda' column features 'EU Code Week' on October 10-20, described as a thematic day for introducing programming to children and adults. The website footer includes the Swiss Confederation logo and a 'DETTAGLI' button.

Media	La Regione online
Titolo	Digitale e futuro del lavoro al Premio Möbius
Pagina	Ticino
Data	09.10.2020



SOCIETÀ

08.10.2020 - 17:47 | letto 39
Aggiornamento : 20:04

Digitale e futuro del lavoro al Premio Möbius

Il 16 e 17 ottobre in diretta streaming dallo Studio 2 della Rsi

di @laRegione

Lo sviluppo di nuove professioni, la ridefinizione di quelle tradizionali: temi sempre attuali che adesso la pandemia ha reso anche urgenti, portando nuove incognite nelle trasformazioni sociali che ci attendono. La Fondazione Möbius Lugano ha quindi dedicato a questo tema l'edizione 2020 del premio e del convegno, appuntamenti che si presenteranno con una versione digitale accessibile in diretta streaming venerdì 16 dalle 14 e sabato 17 ottobre dalle 9 sul sito www.moebiuslugano.ch.

“Siamo consapevoli che digitale non significa solo tecnologia di alto livello ma anche modalità relazionali nuove, ritmi di vita professionale spesso più rapidi, ampliamento degli spazi di azione, ricombinazione dei valori sociali e individuali. Si tratta quindi di definire le mappe che consentono ai giovani, e non solo ai giovani, di orientarsi in modo più consapevole” ha dichiarato Alessio Petralli, direttore della Fondazione Möbius.

Esistono linee di tendenza per i prossimi cinque o dieci anni utili a orientare le scelte dei futuri lavoratori? Proveranno a rispondere con i loro interventi Gabriele Balbi, Gualtiero Carraro, Roberto Carraro, Derrick de Kerckhove, Boas Erez, Lino Guzzella, Gino Roncaglia, Anna Valente e Marco Zaffalon. Che testimonianza può portare chi opera oggi in un contesto professionale basato sul digitale? Necessarie quindi le storie di chi, come Sara Beltrame, scrittrice e giornalista, ha riscritto The Game di Baricco per un pubblico giovane, o come Patrick Balestra, giovane informatico ticinese che opera da Stoccolma per Spotify.

Media	Corriere online
Titolo	Nello sviluppo territoriale armonioso natura e digitalizzazione si integrano
Pagina	Ticino
Data	09.10.2020

«Nello sviluppo territoriale armonioso natura e digitalizzazione si integrano»

TICINO / Intervista all'architetto Andrea Kipar, CEO di LAND, che illustra i progetti di riqualificazione naturalistica avviati in Ticino, Alto Adige e regione tedesca della Ruhr - Focus del Digital landscape a servizio dello sviluppo sostenibile

Lo studio di architettura paesaggistica LAND e la Fondazione Möbius attiva nella promozione della cultura digitale quest'oggi a Lugano hanno organizzato un simposio intitolato "Ritorno alla natura: digital landscape a servizio dello sviluppo sostenibile": un appuntamento per riflettere sul cambiamento dello sviluppo territoriale in atto. L'architetto Andreas Kipar, CEO di LAND, fa il punto.



Paesaggio digitale e ritorno alla natura possono sembrare due concetti antitetici. Com'è nata l'idea della complementarità?

«È proprio questa opposizione fra la natura stessa che compone il paesaggio e il digitale che sta avanzando sempre di più nella società di oggi che rende importante una relazione armoniosa tra i due elementi. Tutti noi utilizziamo quotidianamente il digitale e, al contempo, abbiamo fortemente bisogno di rivitalizzare la natura che ci circonda e di creare poli urbani a misura d'uomo».



Quali sono i progetti in cantiere in Ticino, a che punto sono e quali investimenti sono previsti?

«Ci sono la rinaturalizzazione del fondovalle di Airolo, la creazione di un parco fluviale del Ticino e la trasformazione delle ex Officine FFS a Bellinzona, come pure il Parco dello sport di Lugano. Ad Airolo si tratta di un progetto cardine di risanamento paesaggistico e ambientale 'green' nell'ambito dei lavori previsti alla galleria del San Gottardo. L'investimento è di 100 milioni di franchi, di cui la metà è sostenuta dal Cantone e l'altra metà è generata dall'opera del San Gottardo stesso. Si tratta di un progetto che mostra il cambiamento di paradigma in atto: non più infrastrutture tout court, ma legate al recupero dell'accessibilità della natura. In questo senso, il progetto di Airolo è anche simbolo di una rinascita. È un progetto già approvato e che comincia a conformarsi a livello comunale. Non stiamo dunque parlando di una mera opera infrastrutturale, ma - come detto - di un grande piano di rilancio paesaggistico-ambientale. Da notare anche che Comune, Cantone e Ufficio federale delle strade (USTRA) stanno lavorando insieme. Per quanto riguarda i tempi parliamo del decennio 2020-2030».

Sviluppo sostenibile, dunque, grazie anche alla collaborazione pubblico-privato. Come mai LAND ha scelto il Ticino e in quali altri territori europei avete avviato progetti?

«Il Ticino è un luogo di particolare attenzione perché fortemente consolidato dal punto di vista dell'immaginario collettivo in quanto regione con un paesaggio attrattivo e con un'infrastruttura molto sviluppata. Concentriamo similmente i nostri sforzi anche nell'Alto Adige, un altro territorio con una forte connotazione paesaggistica e nel quale oggi, tramite una nuova legge dell'urbanistica, si porta avanti lo sviluppo centripeto. Si cerca cioè di favorire una maggiore concentrazione di abitanti e posti di lavoro in luoghi strategici e si vuole di conseguenza evitare l'eccessivo consumo del suolo. Il Cantone Ticino si indirizza nella stessa direzione: prima si modella il paesaggio, poi si favoriscono gli insediamenti e successivamente si crea l'infrastruttura. Questa è la vera innovazione che lega l'Alto Adige al Ticino e su cui sviluppiamo anche i nostri progetti in altre parti d'Europa».

Siete attivi anche in Germania.

«Sì, nel mio Paese d'origine ci concentriamo sul bacino industriale della Ruhr, nel quale è previsto un grosso progetto infrastrutturale verde che tocca 53 Comuni, i quali si uniscono per creare una sola grande rete ecologica e ambientale. Si tratta del più grosso progetto europeo di questo tipo».

Promuovere il turismo in questa fase pandemica può però essere difficile. I vostri sforzi su cosa si concentrano?

«Il settore turistico sta cambiando radicalmente. Il turista non vuole più solo consumare ma esplorare. Dobbiamo quindi saper offrire tre cose: la conoscenza (tramite il digital landscape), la consapevolezza che questo territorio presenta qualcosa che ai più resta invisibile (una storia, un'identità, una sua particolarità), la stretta collaborazione pubblico-privato per sviluppare - tutti insieme - un turismo sostenibile. Poco importa se la COVID sta giocando contro, è la vicinanza alla natura che deve diventare il nostro capitale!».

Media	PressReader.com
Titolo	Digitale e futuro del lavoro
Pagina	Game
Data	09.10.2020

laRegione

Digitale e futuro del lavoro

Game · Spotify · Stoccolma · Anna · Anna
9 ott 2020 www.moebiuslugano.ch

Lo sviluppo di nuove professioni, la ridefinizione di quelle tradizionali: temi sempre attuali che adesso la pandemia ha reso anche urgenti, portando nuove incognite nelle trasformazioni sociali che ci attendono. La Fondazione Möbius Lugano ha quindi dedicato a questo tema l'edizione 2020 del premio e del convegno, appuntamenti che si presenteranno con una versione digitale accessibile in diretta streaming venerdì 16 dalle 14 e sabato 17 ottobre dalle 9 sul sito

“Siamo consapevoli che digitale non significa solo tecnologia di alto livello ma anche modalità relazionali nuove, ritmi di vita professionale spesso più rapidi, ampliamento degli spazi di azione, ricombinazione dei valori sociali e individuali. Si tratta quindi di definire le mappe che consentono ai giovani, e non solo ai giovani, di orientarsi in mo-

:

do più consapevole” ha dichiarato Alessio Petralli, direttore della Fondazione Möbius. Esistono linee di tendenza per i prossimi cinque o dieci anni utili a orientare le scelte dei futuri lavoratori? Proveranno a rispondere con i loro interventi Gabriele Balbi, Gualtiero Carraro, Roberto Carraro, Derrick de Kerckhove, Boas Erez, Lino Guzzella, Gino Roncaglia, Anna Valente e Marco Zaffalon. Che testimonianza può portare chi opera oggi in un contesto professionale basato sul digitale? Necessarie quindi le storie di chi, come Sara Beltrame, scrittrice e giornalista, ha riscritto The Game di Baricco per un pubblico giovane, o come Patrick Balestra, giovane informatico ticinese che opera da Stoccolma per Spotify.

 Scrivi commento qui

    
Ascolta Vista pagine Condividi Save Altro

 Supporto

 Opponi

Media	USI Flash
Titolo	Premio Möbius Multimedia Lugano 2020
Pagina	Newsletter
Data	12.10.2020

Università
della
Svizzera
italiana

Flash



Newsletter #5 semestre autunnale
12 ottobre 2020

English version →
Browser version →



USI e Fondazione Möbius Lugano

Premio Möbius Multimedia Lugano 2020



Il 16 e 17 ottobre in diretta streaming si terrà una edizione digitale e modulare dell'evento che quest'anno è intitolato "Digitale e futuro del lavoro". Il programma ospita diversi relatori dell'USI: il Rettore Boas Erez, lo storico dei media Gabriele Balbi e l'alumno Patrick Balestra.

→

Media	Tio.ch
Titolo	Tutti i volti dell'angoscia: ecco il trailer
Pagina	Ticino Attualità
Data	15.10.2020


 de fr it  my20minuti Focus

 Blog
  Pubblicità
  Su di noi
  Radio
  Login

[Home](#)
[Ticino](#)
[Svizzera](#)
[Dal Mondo](#)
[Economia](#)
[Sport](#)
[Agenda](#)
[People](#)
[NewsBlog](#)
[Rubriche](#)
[Annunci](#)
[Più](#)
[Live TV](#)


[Cronaca](#)
[Attualità](#)
[Politica](#)
[Economia](#)
[Focus](#)

LUGANO

15.10.2020 - 16:25 | LETTO 5'926

Tutti i volti dell'angoscia: ecco il trailer

Il Covid-19 raccontato dai giovani della SUPSI nell'ambito del Premio Möbius Multimedia Lugano.

Alessio Petralli, direttore della rassegna, giunta alla 24esima edizione: «Uno sguardo originale e giovane su un tema che ha turbato il mondo intero».



di Patrick Mancini
Giornalista



LUGANO - Sarà per forza di cose un'edizione diversa quella del Premio Möbius Multimedia Lugano 2020. L'appuntamento è per venerdì 16 e sabato 17 ottobre in diretta streaming dallo studio 2 della RSI. Una rassegna che ogni anno propone scenari avveniristici e indubbiamente interessanti, nell'ambito della cultura digitale. A spiccare, nel programma dell'edizione numero 24, è un particolare concorso a cui hanno aderito giovani studenti della SUPSI. Il tema, forse piuttosto scontato, è quello della pandemia. Del Covid-19. Del lockdown. «Qui - sottolinea Alessio Petralli, direttore della rassegna - c'è un'essenza artistica di alto livello. Gli otto ragazzi in gara sono stati fantastici».

Ospiti di spicco – Il programma della manifestazione è ricchissimo. E gli ospiti sono di spicco. Si va da Patrick Balestra, giovane di Monte Carasso assunto da Spotify, a Sara Beltrame, scrittrice che ha reso "più fruibile" il libro "The Game" di Alessandro Baricco. Sarà inoltre trattato il tema del "futuro del lavoro" dai giovani del liceo Lugano 1. E non va dimenticato il dibattito di venerdì pomeriggio, sempre inerente il "lavoro che verrà", tra Boas Erez, rettore dell'USI, Anna Valente, specialista in robotica, Marco Zaffalon, direttore dell'istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale e Lino Guzzella, ex rettore del politecnico di Zurigo.

Un sabato di premiazioni – La giornata di sabato sarà, tuttavia, dedicata ai premi. «Innanzitutto il Grand Prix Möbius Suisse. Con quattro finalisti d'eccezione. Le tematiche ruotano tutte attorno al digitale e all'agricoltura. Siamo messi molto bene in Ticino». Seguirà il premio sull'editoria mutante. Infine, il Möbius giovani. «Otto studenti iscritti al corso di laurea in comunicazione visiva della SUPSI raccontano il loro vissuto personale in relazione alla pandemia».

Uno sguardo alternativo – Da diversi anni il Premio Möbius Multimedia Lugano collabora con la SUPSI. «Ogni giovane ha dato il suo contributo originale su come ha vissuto, e sta vivendo, questo momento storico particolare. Siamo tutti un po' stufo di sentire parlare della pandemia. È vero. Eppure, in questo caso si offre al fruitore uno sguardo fresco e alternativo sui fatti, una nuova visione delle cose, molto intima e personale. Prevale ovviamente l'angoscia, in tutte le sue sfumature, in tutti i suoi volti. D'altra parte si tratta di un problema che ha turbato il mondo intero».

Ecco come vedere i video – Tio/20 Minuti ha realizzato un trailer che seleziona alcune scene dei cortometraggi in gara. I video possono essere visualizzati singolarmente sul canale [YouTube Möbius 2020](#).

Media	USI
Titolo	Premio Möbius Multimedia Lugano 2020
Pagina	Notizie ed eventi
Data	16.10.2020



Università
della
Svizzera
italiana

Italiano
English

Cerca persone
Info Desk

Futuri studenti
Studenti
Alumni
Personale accademico
Media
Aziende

Università

Formazione

Ricerca

Notizie ed eventi

Cerca



Home / Notizie ed eventi / Eventi / Archivio eventi / Premio Möbius Multimedia Lugano 2020

Premio Möbius Multimedia Lugano 2020



Allegati

Add to your calendar 

Condividi

Stampa



Servizio comunicazione istituzionale

Data: Venerdì, 16 Ottobre, 2020 / 14:00 - 18:00
RSI Studio 2 (diretta streaming)

Il futuro del lavoro, lo sviluppo di nuove professioni, la ridefinizione di quelle tradizionali sono temi sempre attuali e di interesse in una società dai ritmi sostenuti come la nostra. Oggi, poi, dobbiamo fare i conti con il riassetto dovuto al fenomeno Covid-19 e con nuove incognite che ci si presentano.

Di digitale e lavoro si occuperà il **Premio Möbius Multimedia Lugano 2020, il 16 e 17 ottobre in diretta streaming dallo Studio 2 della RSI**, con tanti contenuti e ospiti per una edizione digitale e modulare pensata per un pubblico giovane e meno giovane.

Fra i molti interventi anche diversi proposti dall'USI nella giornata di **Venerdì 16**:

- **ore 14.20**, relazione del professor **Gabriele Balbi** >> "I miti della Silicon Valley"
- **ore 14.40**, intervento dell'alunno USI **Patrick Balestra** >> "Dal Ticino a Stoccolma passando per l'USI: come sono riuscito a lavorare per Spotify"
- **ore 15.45**, **Möbius dibattito - Digitale e futuro del lavoro**, con la partecipazione di **Boas Erez** (Rettore dell'USI), **Anna Valente** (responsabile del Laboratorio Automazione, Robotica e Macchine (ARM), SUPSI), **Marco Zaffalon** (direttore scientifico dell'Istituto Dalle Molle di Studi sull'Intelligenza Artificiale (IDSIA), USI-SUPSI) e **Lino Guzzella** (già rettore e presidente ETHZ, professore ordinario di termostronica, ETHZ)

Sabato 17 il Grand Prix Möbius Suisse 2020, in diretta streaming dalle 09:00 dallo Studio 2 della RSI a Lugano-Besso.

I quattro prodotti di qualità finalisti:

- **PreDiVine - Prevenire le malattie della vite** - Dolphin Engineering
- **Agromeet - Agricoltura digitale con impatto reale** - EnvEve
- **xFarm - Soluzioni per l'agricoltura digitale** - xFarm
- **RIICE - Ridurre la vulnerabilità dei piccoli coltivatori di riso** - Sarmap

Per maggiori dettagli e il programma completo >> www.moebiuslugano.ch

Media	blog.debiase
Titolo	Moebius: come si parla alla distopia giovanile
Pagina	Home Partecipazione
Data	16.10.2020

LUCA DE BIASE

Knowledge and happiness economy
Media and information ecology

INFORMAZIONE INNOVAZIONE LIBRI MEDIA PARTECIPAZIONE PERPLESSITÀ PERSONE RICERCHE VISIONI PAPER PER-CORSI ARCHIVIO

Home » partecipazione » Moebius: come si parla alla distopia giovanile



Luca De Biase



16/10/2020 14:48



2 Min Read



PARTECIPAZIONE • PERPLESSITÀ • POST

Moebius: come si parla alla distopia giovanile

16/10/2020 14:48 2 Min Read

Una giornata al Moebius di Lugano. Questa mattina un incontro sul lavoro del futuro con la 3A di un liceo classico di questa città tanto importante. Le ragazze e i ragazzi della classe guidati dal professor Tiziano Moretti hanno letto l'inizio del libro "Il lavoro del futuro" e il capitolo sul lavoro delle "Lezioni" di Yuval Noah Harari, hanno realizzato alcuni video sul tema.

Un'idea emerge in pieno. Le ragazze e i ragazzi sono preoccupati.

I video presentati all'incontro e gli interventi erano concentrati sul fatto che del futuro non si sa niente e che le macchine porteranno via il lavoro agli umani.

A parte l'evidente contraddizione – se non si sa niente del futuro come si fa a dire che le macchine porteranno via il lavoro agli umani? – la sofferenza di persone giovani alle quali la società sta dicendo che le cose vanno male e andranno peggio deve essere la sofferenza di tutti. Non c'è dubbio che tra le molte conseguenze terribili che il modo assurdo col quale la società discute oggi ce n'è una particolarmente sottovalutata e disumana: il dibattito distruttivo che gli adulti stanno intrattenendo di questi tempi ha la conseguenza di togliere le speranze ai giovani.

È tempo di costruire una narrativa giusta, ecologica, costruttiva: se non la vogliamo fare per noi, facciamola per i giovani.

La correzione della ipertrofia dell'informazione tossica in rete non è un obiettivo facile. Avviene con un approccio ecologico ai media. Si persegue superando il lamento e passando alla progettazione.

Luca De Biase



Knowledge and happiness economy
Media and information ecology

News brevi

- Il solare è la fonte di energia meno costosa del mondo
- Moebius: come si parla alla distopia giovanile
- FacebookQ. I social network, i governi e la lotta alla disinformazione tossica. Per l'ecologia dei media
- Infodemia politica
- Il parco è il messaggio
- When I'm 64
- Strategia italiana per l'intelligenza artificiale in preparazione
- Pubblico o privato.. comunità
- McKinsey: quanto ci metteranno i vari settori a ritornare alla loro dimensione economica pre-covid?
- Abbiamo un futuro?

Archivio News

L'Europa dice che lo sviluppo oggi è orientato alla sostenibilità, all'equità, alla produttività, alla stabilità macroeconomica. Vale la pena di prenderla alla lettera. Per l'uscita da questa ennesima crisi che non avremmo voluto vedere possiamo puntare sulla micro-conflittualità delle tribù ideologiche che occupano l'attenzione delle persone, oppure possiamo renderci conto che la sostenibilità e l'equità si possono raggiungere, innovando, con una direzione e un pragmatismo dotato di senso. Non si può sopportare la sofferenza dei giovani senza speranza.

Chi conduce la sua polemica quotidiana sui media sociali e pensa di conquistare il potere con questa tattica non ha mai parlato con i giovani che studiano, si impegnano, fanno discorsi maturi e non hanno speranza.

Certo, quanto detto qui sopra non risponde alla domanda scritta nel titolo, ma risponde piuttosto alla domanda "come non si parla alla distopia giovanile".

Moebius, 16-17 ottobre 2020

• Video •



• Approfondimenti •

- Responsabilità di YouTube
- Il confronto tra Google e tutti i giornali del mondo

Media	Media Ecology
Titolo	Sofferenza giovane di Luca De Biase
Pagina	Newsletter
Data	17.10.2020

Sofferenza giovane

Young suffer the most - Media Ecology Newsletter #8



Luca De Biase
Oct 17  

Grazie a tutti voi che date un'occhiata a questa newsletter, sperando sia un regalo gradito. Oggi ci domandiamo: perché il futuro appare così fosco ai giovani? Vediamo un po' di sondaggi. E un romanzo di Fabio Bonifacci. Poi arriva una domanda che non c'entra niente. Quasi. E qualche segnalazione (sul vaccino).

I've been in Lugano lately and I met a class of 18 years old. We were talking about the future of work. I learned that they are suffering. They declare they don't see clearly in their future, they believe that machines will eat all jobs, they are worried but in a strange way, somehow contradictory. So before making up an idea I thought I needed to know more. And here is what I found. The story is in Italian the reading suggestions are mainly in English.

In sintesi:

- 1 - Un incontro con la sofferenza dei ragazzi e delle ragazze non ti può lasciare indifferente. Ne parliamo troppo poco di come i ragazzi e le ragazze stanno vivendo questa grande crisi.
- 2 - Se andiamo a leggere i sondaggi scopriamo che i ragazzi e le ragazze, in Italia, sono relativamente felici, ma solo se non pensano al futuro
- 3 - Il lavoro e il futuro sono pensieri frustranti, per la maggior parte di loro. Ne hanno motivo. Ma la razionalità non è sufficiente
- 4 - Dobbiamo domandarci se la narrazione del futuro che imperversa non possa essere responsabile in parte di queste sofferenze
- 5 - C'è una narrazione alternativa a quella tecnocratica. E la stiamo elaborando, in effetti, in Europa. È possibile accelerare? Per non lasciare che la sofferenza faccia troppe vittime...

In aggiunta, due domande:

Valgono di più i dati o l'intelligenza artificiale? Risposta: i dati, paradossalmente

A che punto siamo con il vaccino? Risposta: non prima della fine dell'anno



Messaggi da un liceo di Lugano

Sul blog il resoconto di una giornata al Moebius di Lugano. Era un incontro per parlare del lavoro del futuro con la 3A di un liceo classico. Le ragazze e i ragazzi della classe guidati dal professor Tiziano Moretti hanno letto l'inizio del libro "Il lavoro del futuro" e il capitolo sul lavoro delle "Lezioni" di Yuval Noah Harari, hanno realizzato alcuni video sul tema. Ed è emerso chiaro che le ragazze e i ragazzi sono preoccupati.

I video presentati all'incontro e gli interventi erano concentrati sul fatto che del futuro non si sa niente e che le macchine porteranno via il lavoro agli umani. Si sentiva una sofferenza senza sbocco.

A parte l'evidente contraddizione – se non si sa niente del futuro come si fa a dire che le macchine porteranno via il lavoro agli umani? – la sofferenza di persone giovani alle quali la società sta dicendo che le cose vanno male e andranno peggio deve essere la sofferenza di tutti. E va compresa. C'è un rapporto tra il dibattito vagamente distruttivo che gli adulti intrattengono di questi tempi e le speranze dei giovani?

Prossimamente sul sito del Moebius appariranno i materiali che descrivono la giornata e i video dei ragazzi. Moebius, 16-17 ottobre 2020. Ma qui vediamo di approfondire.

Segnali di sofferenza

Non mancano i sondaggi sullo stato d'animo delle ragazze e dei ragazzi: L'emergenza Covid-19 fa soffrire soprattutto i giovani. Secondo Promozione Salute Svizzera, la maggiore perdita di produttività dovuta allo stress è quella delle persone di età compresa tra i 16 e i 24 anni. È vero anche in Italia: Il lockdown? Un incubo". La sofferenza dei ragazzi raccontata in un sondaggio.

Queste peraltro sono solo impressioni. Alcune ricerche consentono di andare più a fondo. L'Agenzia nazionale per i giovani ha chiesto a Ipsos di occuparsi dell'argomento. Il risultato è complesso. Le ragazze e i ragazzi che per età non hanno ancora il problema del lavoro si dichiarano felici in larga maggioranza in Italia, ma appena cominciano a pensare al futuro e al lavoro cambiano "umore" e tono delle risposte. La ricerca Ipsos su La condizione giovanile in Italia in tempi di COVID19 dimostra questo chiaro scollamento: il presente va anche bene, il futuro preoccupa. Il lavoro non ci sarà. Il sondaggio, uscito nel luglio del 2020, mostra come l'energia non manchi alle ragazze e ai ragazzi e la loro disponibilità all'impegno ci sia, ma attesta anche che la loro analisi sul futuro è motivo di frustrazione (Ipsos).



Il ruolo della tecnologia

Ma come si formano le loro opinioni sul futuro questi ragazzi? La tecnologia è stata per anni un motivo di fiducia. I giovani sentivano di comprenderla bene e di usarla meglio. Vedevano nella tecnologia soluzioni e un motivo di fiducia per il futuro. Un sondaggio del 2017 (Global Shaper Survey): il cambiamento climatico rappresentava per la metà degli intervistati la principale sfida, ma molta importanza l'avevano anche le guerre e le disuguaglianze. Il motivo di speranza era la tecnologia ([Asvis](#)). La Survey aveva raccolto le risposte di più di 30.000 giovani tra i 18 e i 30 anni di 186 Paesi. Per il 79% degli intervistati, la tecnologia era una forza creatrice di posti di lavoro. Era compresa nella visione di speranza anche l'intelligenza artificiale vista come il principale trend per il futuro. Può darsi che oggi il clima sia cambiato. E che la tecnologia non basti più a consolare. Anzi, può darsi che l'intelligenza artificiale sia una causa di preoccupazione in più. Un'indagine Doxa del 2019 notava che i più preoccupati della possibilità che l'intelligenza artificiale porti via posti di lavoro ci sono i meno scolarizzati e i giovani ([Luis](#) e [I-Com](#)). Non siamo molto oltre l'aneddotica, per la verità. Più che altro, si direbbe che la tecnologia non sia più sufficiente a placare l'ansia sul futuro. Oggi forse c'è anche un minimo di rigetto per una tecnologia che dà dipendenza o che viene imposta per svolgere attività come quelle educative in modo non troppo soddisfacente? Qualcuno lo sostiene. Altri no.

Visioni più ampie: Bonifacci

Non se ne esce facilmente. Ma probabilmente ha ragione Fabio Bonifacci a vedere come le sofferenze dei giovani e quelle degli adulti siano più connesse di quanto il linguaggio diverso e la difficile comprensione reciproca diano a intendere. Per avere un'idea di questa intuizione va letto il romanzo di Fabio Bonifacci, Il giro della verità, Solferino 2020.



Una narrazione alternativa

Fosco anche il futuro che emerge dall'indagine dell'Istituto Toniolo sempre in base a una rilevazione Ipsos su un campione rappresentativo di giovani tra i 18 e i 34 anni. Ma con una sorta di via d'uscita. «I dati evidenziano una grande consapevolezza da parte dei giovani del momento difficile che sta attraversando l'Italia e della necessità delle misure drastiche adottate. Sulle ricadute di tali misure c'è forte preoccupazione sia per i costi che determinano sul Paese, sia sul proprio percorso formativo e professionale. "Ma emerge" - come sottolinea Alessandro Rosina, coordinatore scientifico dell'indagine, - "anche una grande voglia di reagire positivamente, di guardare oltre la normalità e quotidianità passata (in cui molte cose si davano per scontate), di pensare in modo diverso (e positivo) a se stessi e alle proprie capacità, di riscoperta di valore delle vita e delle relazioni, ma anche un atteggiamento aperto verso il cambiamento e alle opportunità che si possono aprire (pur tra complessità e insidie). Questa energia positiva va sostenuta, incoraggiata e valorizzata, in modo che diventi la spinta principale su cui può contare il Paese per ripartire, non solo superando l'emergenza ma mettendo le basi di un nuovo percorso di sviluppo"».

Quale alternativa? Forse è tempo di eliminare la retorica dell'ineluttabile dalla visione del futuro. Perché la narrativa basata sull'idea - l'ideologia - che la tecnologia del futuro è sempre migliore della tecnologia del passato è fuorviante. In passato bastava la legge di Moore per dire che in futuro i computer potranno fare talmente tanto da essere destinati a fare tutto. Poi ci si è accorti che non solo la legge di Moore non è poi così scontata ma che

per comprendere le conseguenze dei computer nella vita occorre guardare a sistemi più ampi e complessi. Il concetto di ecosistema si è fatto strada. La narrazione conseguente che non è ancora abbastanza diffusa può fondare un'alternativa.

È tempo di costruire una narrativa giusta, ecologica, costruttiva: se non la vogliamo fare per noi, facciamola per i giovani.

L'Europa dice che lo sviluppo oggi è orientato alla sostenibilità, all'equità, alla produttività, alla stabilità macroeconomica. Vale la pena di prenderla alla lettera. Per l'uscita da questa ennesima crisi che non avremmo voluto vedere possiamo puntare sulla micro-conflittualità delle tribù ideologiche che occupano l'attenzione delle persone, oppure possiamo renderci conto che la sostenibilità e l'equità si possono raggiungere, innovando, con una direzione e un pragmatismo dotato di senso. Non si può sopportare la sofferenza dei giovani senza speranza per il futuro.

Media	L'Osservatore
Titolo	Ecco i vincitori del Premio Möbius 2020...
Pagina	Eventi
Data	17.10.2020

L'Osservatore



HOME CULTURA ECONOMIA RUBRICHE · MAGAZINE NEWSLETTER ABBONAMENTO CHI SIAMO LOGIN 

EVENTI

Ecco i vincitori del Premio Möbius 2020...

Publicato in data 17 Ottobre 2020, 15:30



Si è conclusa oggi, **sabato 17 ottobre**, la 24/a edizione del **Premio Möbius Lugano** nello **Studio 2 RSI** di **Lugano-Besso** e in **diretta streaming**. Quest'anno il premio **Grand Prix Möbius Suisse**, dedicato al tema "l'agricoltura digitale", è stato attribuito a **xFarm** di **xFarm SA** in quanto «favorisce la modernizzazione dell'impresa agricola sfruttando l'innovazione tecnologica, creando una filiera moderna nell'interesse sia aziendale, sia generale»; mentre il **Grand Prix Möbius editoria mutante**, dedicato alla "formazione immersiva e la pandemia", è stato assegnato a **Sustain&Ability** con **17Doors**. È stato poi assegnato il premio **Möbius Giovani 2020** ad **Andrea Dragoni** con **La mia parte nascosta**, per «l'accurata ricerca nelle immagini e delle inquadrature abbinata ad una adeguata attenzione per la scrittura e il montaggio».

Una mattina dedicata alle premiazioni e alle proposte dei candidati che si confrontano nelle due categorie principali e dei giovani studenti della SUPSI che partecipano al **Möbius Giovani**. A dare il via all'evento è stato **Alessio Petralli**, direttore della Fondazione Möbius, seguito poi dall'introduzione dello psicotecnologo **Derrick de Kerckhove** – già direttore del McLuhan Program in Culture & Technology dell'Università di Toronto e direttore dell'Osservatorio TuttiMedia e di Media Duemila – il quale ha sottolineato che «la recente pandemia ha sfidato tutti quanti e che il più grande messaggio inviatoci è la necessità di pensare molto seriamente al nostro futuro a livello globale». **Derrick de Kerckhove** ha poi lasciato la parola ai diversi candidati, ai quali sono stati concessi 12 minuti per poter presentare il proprio progetto e spiegare come ha preso vita la loro idea e quale sia lo scopo.



I PREMI, I FINALISTI E I VINCITORI

Grand Prix Möbius Suisse, è dedicato al tema "digitale e agricoltura", selezionato in collaborazione con la Fondazione Agire. I finalisti, tutte realtà provenienti dal Canton Ticino, hanno ricevuto **menzioni speciali** per l'alto livello dei prodotti presentati.

FINALISTA

PreDiVine, di **Dolphin Engineering Sagl**

Un sistema di supporto alle decisioni basato su reti di sensori wireless e stazioni meteo capace di monitorare le condizioni microclimatiche del vigneto allo scopo di prevedere lo sviluppo di malattie e parassiti della vite. Menzione speciale per «l'innovazione tecnologica importante per un settore agricolo rilevante dall'alto valore aggiunto in Europa e sullo scenario mondiale».

FINALISTA

Agronomeet, di **EnvEve SA**

Una piattaforma digitale basata su cloud, che offre agli utenti un facile accesso alle informazioni in tempo reale sui loro raccolti e su come gestirli al meglio. Consente agli agricoltori di prendere decisioni più intelligenti, rendendo le loro aziende agricole più efficienti e sostenibili. Enveve è il partner tecnologico di un consorzio internazionale per migliorare la resilienza dei piccoli agricoltori ai cambiamenti climatici rendendo disponibili e convenienti prodotti assicurativi per il clima. Menzione speciale per «il supporto alle piccole aziende attraverso una facilitazione all'accesso al microcredito e la agro-assicurazione tramite la tecnologia».

VINCITORE

xFarm, di **xFarm SA**

Un ecosistema digitale che comprende un'applicazione agricola, gratuita, disponibile sia su mobile che desktop ed integrabile con moduli premium avanzati, una dashboard Analytics ("cruscotto analitico") dedicata ai professionisti ed una linea di sensori IoT ("Internet delle cose") selezionati, ottimizzati e connessi da xFarm. Nata da agricoltori, e disegnata su misura per il settore agrario, ha come focus principale la semplicità di utilizzo, l'intuitività e la completa adattabilità alle realtà agricole.

Motivazione di vincita: «Favorisce la modernizzazione dell'impresa agricola sfruttando l'innovazione tecnologica, creando una filiera moderna nell'interesse sia aziendale, sia generale»;



FINALISTA

RIICE, di **Sarmap SA**

Un sistema di rilevamento remoto per l'informazione e l'assicurazione di coltivazioni in economie emergenti che dimostra come l'uso adeguato dell'informazione derivante dalla tecnologia spaziale contribuisca in paesi emergenti a ridurre la vulnerabilità del piccolo agricoltore. Questo grazie anche all'introduzione e istituzionalizzazione dell'informazione a livello governativo e micro-assicurativo. Menzione speciale per «il lavoro planetario del sistema che permette agli agricoltori e ai governi una produzione agricola integrata, che dall'origine del prodotto giunge fino alla sua assicurazione sui rischi, garantendo la riuscita e la sopravvivenza dei piccoli coltivatori di riso».

Il **Grand Prix Möbius** editoria mutante, è dedicato a “formazioni immersive di qualità”, tema quanto mai attuale in rapporto alla pandemia che ha colpito il pianeta in questi mesi.

VINCITORE

Sustain&Ability con *17Doors* ha voluto realizzare uno strumento, sviluppato in grafica 3D, di educazione e di ingaggio agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile adottati nel 2015 da tutti gli Stati membri dell'ONU, (SDGs, “Sustainable Development Goals”), fornendo una rappresentazione semplice di cosa sono e di come sono costruiti. È un “trasformatore di mentalità” (“mindset changer”), perché il suo scopo primario è quello di facilitare la comprensione del ruolo degli SDGs e quindi del cambio di paradigma.



FINALISTA

Open Fiber, attraverso *Open Fiber Xperience* ha trovato una soluzione distintiva con la quale offrire un percorso informativo e formativo alla scoperta non solo dell'offerta aziendale, ma anche delle tecnologie e applicazioni correlate. Lo sviluppo della narrazione immersiva (immersive storytelling), attraverso alcune metafore spaziali (come la welcome room e l'aula virtuale) ha generato una “showroom” o mostra virtuale. In essa si collocano diversi ambienti in cui l'utente si trova “immerso” a 360 gradi, con la possibilità di esplorarli liberamente attingendo a contenuti di elevata qualità.

FINALISTA

UniCredit che con la *Banking Academy* propone un'offerta strutturata e gratuita di formazione e financial education a privati e imprese, clienti e non clienti della banca. La Banking Academy dalla sua nascita ad oggi ha avuto modo di sperimentare diversi format, partendo da aule frontali, evolvendosi in webinar e in altre iniziative, fino alla realizzazione di eventi formativi completamente digitali.

Ad arricchire la mattinata sono stati anche i video realizzati dagli studenti SUPSI del corso di Laurea in Comunicazione Visiva, in concorso al **Möbius Giovani**. Un totale di **otto video-narrazioni**, pensate ognuna come incisivo resoconto della propria esperienza personale ai tempi della pandemia.

«Il corso, inizialmente dedicato alla promozione della cultura attraverso la produzione audiovisiva, ha cambiato rotta a causa dell'emergenza – commenta commentato Vito Robbiani, titolare del corso, in co-docenza per la parte audio con Riccardo Studer, assistiti da Alessandra David – Agli studenti con i mezzi che avevano a disposizione, in totale libertà creativa, è stato chiesto di raccontare il periodo che stavamo vivendo. Il risultato sono dei video molti intensi, spesso drammatici, pochi sono quelli che ci fanno sorridere, una testimonianza di come è stato preso molto sul serio questo periodo che ha impattato fortemente la nostra vita».

VIDEO-NARRAZIONI IN CONCORSO

Emozioni in quarantena di **Katia Pedrioli**

Paura di **Max Fonseca**

La mia parte nascosta di **Andrea Dragoni** **VINCITORE**

Diario delle emozioni (ansia, attesa, felicità) di **Elisabetta Costa**

Realtà virale di **Emily Goulene**

Le persone in quarantena di **Sara Camponovo**

Tuo Virus di **Ismaela Nicola**

Stati d'animo contrastanti di **Elena Paglione**



A sinistra Andrea Dragoni con Alessio Petralli.

Durante l'incontro sono intervenuti anche **Sara Beltrame** (sceneggiatrice e scrittrice) e **Patrick Balestra** (iOS Engineer) che, insieme a **Derrick de Kerckhove** (recente vincitore del Premio Internazionale “The Medium and the Light Award 2020”) e **Gualtiero Carraro** (riconosciuto imprenditore digitali di grande esperienza), hanno affrontato il tema “Immaginare il lavoro”, cioè immaginare il futuro del loro lavoro e più in generale il futuro dei giovani nel mondo del lavoro.

Da sottolineare anche che durante tutto l'evento sono stati applicate tutte le precauzioni necessarie per garantire la sicurezza di tutti i presenti con momenti di sanificazione e igienizzazione dei vari luoghi e attrezzature utilizzate (microfoni e postazioni varie) e garantendo il distanziamento sociale di tutti i partecipanti.

M.Elisa Altese

Media	Corriere online
Titolo	Premi Möbius a 17Doors, xFarm e Andrea Dragoni
Data	18.10.2020
Pagina	Ticino Lugano

Premi Möbius a 17Doors, xFarm e Andrea Dragoni

RICONOSCIMENTI / La prima ha vinto nella categoria «Editoria mutante», la seconda il Gran Prix Suisse dedicato alle soluzioni per l'agricoltura digitale, il terzo fra i giovani



Da sinistra i premiati Matteo Vanotti di xFarm Gran Prix Suisse, Marco Gualtieri di Sustain&Ability Gran Prix Editoria mutante e Andrea Dragoni terzo anno SUPSI per Videonarrazioni. ©TI-PRESS/PABLO GIANINAZZI



Di Red. Lugano / 18 ottobre 2020, 15:52 / Lugano



La prima edizione digitale del Premio Möbius Multimedia Lugano, ventiquattresima della storia della manifestazione, si è conclusa con successo, a detta degli organizzatori.

Il Grand Prix Möbius Editoria Mutante è andato a 17Doors - Le chiavi per capire, diffondere ed applicare lo sviluppo sostenibile, di Sustain&Ability, "per il valore sociale incentrato sulla divulgazione del concetto di sostenibilità, con l'auspicio che le soluzioni di comunicazione immersiva vengano percorse con sempre maggior decisione."

ciascuno degli altri tre prodotti concorrenti, con le seguenti motivazioni. A PreDiVine - Prevenire le malattie della vite, di Dolphin Engineering Sagl, in quanto “innovazione tecnologica importante per un settore agricolo rilevante dall’alto valore aggiunto in Europa e sullo scenario mondiale”; a Agronomeet - Agricoltura digitale con impatto reale, di EnvEve SA, per il “supporto alle piccole aziende attraverso una facilitazione all’accesso al microcredito e alla agroassicurazione tramite la tecnologia”; a RIICE - Ridurre la vulnerabilità dei piccoli coltivatori di riso, di Sarmap SA, “per il valore planetario del sistema che permette agli agricoltori e ai governi una produzione agricola integrata, che dall’origine del prodotto giunge fino alla sua assicurazione sui rischi, garantendo la riuscita e la sopravvivenza dei piccoli coltivatori di riso.”

Molto apprezzato il lavoro svolto dagli studenti della SUPSI che hanno proposto, per il premio Möbius Giovani, otto contributi video sul loro vissuto personale in relazione all’emergenza Covid-19. La giuria ha premiato Andrea Dragoni per “La mia parte nascosta” con la seguente motivazione “per l’accurata ricerca delle immagini e delle inquadrature, abbinata ad un’adeguata attenzione per la scrittura e il montaggio”. Inoltre, è stata attribuita una menzione speciale a “Tuo virus” di Ismaela Nicola, motivata con queste parole: “riesce a coniugare l’accurata desolazione delle immagini iniziali con l’empatia di un virus inaspettato.”

Questo il commento Alessio Petralli, direttore della Fondazione Möbius Lugano, in chiusura dell’evento: “Sottolineo con soddisfazione che l’eterogeneità dei contributi, nel dare voce ai professionisti, alle giovani generazioni, agli imprenditori, oltre agli esperti di settore, ha consentito a questa edizione digitale del Möbius di fornire risposte concrete e, soprattutto, di definire criteri per leggere il presente come guida del futuro del lavoro. Ne facciamo tesoro lanciandoci con entusiasmo e spirito critico verso la venticinquesima edizione dell’anno prossimo, prevista per il 15 e 16 ottobre 2021.”

Il Premio Möbius, oltre che in digitale, quest’anno si è tenuto su due giorni, con diversi incontri particolarmente al sabato. Maggiori informazioni al riguardo su moebiuslugano.ch.

Media	Tio.ch
Titolo	Möbius 2020: ecco tutti i "numeri"
Pagina	Ticino Attualità
Data	19.10.2020



The screenshot shows the top navigation bar of the Tio.ch website. It includes the Tio logo, language options (de, fr, it), and various service icons like my20minuti, Focus, Blog, Pubblicità, Su di noi, Radio, and Login. Below the navigation bar, there are category links: Home, Ticino, Svizzera, Dal Mondo, Economia, Sport, Agenda, People, NewsBlog, Rubriche, Annunci, Più, Live TV. A secondary navigation bar contains Cronaca, Attualità, Politica, Economia, Focus, and a Swisscom logo.



LUGANO

19.10.2020 - 09:58 | LETTO 739
AGGIORNAMENTO : 10:26

Möbius 2020: ecco tutti i "numeri"

Grande successo per la prima versione digitale della rassegna multimediale. Ecco i vincitori.

 di Redazione 

LUGANO - La prima edizione digitale del Premio Möbius Multimedia Lugano, ventiquattresima della storia della manifestazione, si è conclusa con successo. Il Grand Prix Möbius Editoria Mutante è andato a "17Doors - Le chiavi per capire, diffondere ed applicare lo sviluppo sostenibile", di Sustain&Ability, «per il valore sociale incentrato sulla divulgazione del concetto di sostenibilità, con l'auspicio che le soluzioni di comunicazione immersiva vengano percorse con sempre maggior decisione».

Il Grand Prix Möbius Suisse, è stato attribuito a "xFarm - Soluzioni per l'agricoltura digitale", di xFarm SA, con la seguente motivazione: «Favorisce la modernizzazione dell'impresa agricola, sfruttando l'innovazione tecnologica, creando una filiera moderna nell'interesse sia aziendale che generale». Dato l'alto livello dei partecipanti, la giuria ha deciso di attribuire una menzione speciale a ciascuno degli altri tre prodotti concorrenti, con le seguenti motivazioni. A "PreDiVine - Prevenire le malattie della vite", di Dolphin



Engineering Sagl, in quanto «innovazione tecnologica importante per un settore agricolo rilevante dall'alto valore aggiunto in Europa e sullo scenario mondiale»; a "Agronomeet - Agricoltura digitale con impatto reale", di EnvEve SA, per il «supporto alle piccole aziende attraverso una facilitazione all'accesso al microcredito e alla agroassicurazione tramite la tecnologia»; a "RIICE - Ridurre la vulnerabilità dei piccoli coltivatori di riso", di Sarmap SA, «per il valore planetario del sistema che permette agli agricoltori e ai governi una produzione agricola integrata, che dall'origine del prodotto giunge fino alla sua assicurazione sui rischi, garantendo la riuscita e la sopravvivenza dei piccoli coltivatori di riso».

Molto apprezzato il lavoro svolto dagli studenti della SUPSI che hanno proposto, per il premio Möbius Giovani, otto contributi video sul loro vissuto personale in relazione all'emergenza Covid-19. La giuria ha premiato Andrea Dragoni per "La mia parte nascosta" con la seguente motivazione «per l'accurata ricerca delle immagini e delle inquadrature, abbinata ad un'adeguata attenzione per la scrittura e il montaggio». Inoltre, è stata attribuita una menzione speciale a "Tuo virus" di Ismaela Nicola, motivata con queste parole: «riesce a coniugare l'accurata desolazione delle immagini iniziali con l'empatia di un virus inaspettato».

Quest'anno il MöbiusLab Giovani, primo momento dell'evento, ha confermato il valore dell'iniziativa. Luca De Biase, giornalista del Sole 24Ore, fondatore di Nova24 e specialista di ecologia dei media, ha incontrato gli studenti della IIIA del Liceo 1 di Lugano, coordinati dal prof. Tiziano Moretti, per un confronto sul tema di questa edizione "Digitale e futuro del lavoro". I video prodotti dai ragazzi sono stati il punto di partenza e la direzione è stata chiara. Il futuro digitale preoccupa per i rischi che le macchine possano sostituire gli esseri umani. Ma se è vero che il futuro non è prevedibile è anche vero che il futuro è conseguenza di ciò che facciamo, da qui l'importanza dell'analisi che siamo capaci di fare e della narrativa che ci raccontiamo. Ad esempio, le macchine non possono lavorare su determinate complessità al posto dell'umano: serve la creatività. Il dibattito, in sintesi, ci consegna il bisogno di rassicurazione delle nuove generazioni preoccupate e la responsabilità di guidare il cambiamento.

Il Möbius Incontri ha offerto nuove risposte. Patrick Balestra, giovanissimo ticinese che ha ottenuto il suo bachelor in informatica all'USI, ha raccontato, attraverso la sua storia professionale approdata a Spotify, un esempio per coniugare passione, lavoro e digitale.

Un altro punto vista di grande interesse è quello proposto da Sara Beltrame, sceneggiatrice e scrittrice, che ha descritto le fasi del progetto editoriale di "The Game - storie del mondo digitale per ragazzi avventurosi", adattamento per un pubblico giovane del saggio The Game di Alessandro Baricco. Ne è scaturita una ricerca appassionante di un linguaggio che coniuga digitale e



Anche nel Möbius Dibattito si è affrontato il tema del lavoro dalle posizioni privilegiate di chi opera nei settori di punta. Marco Zaffalon, direttore scientifico dell'IDSIA, ha illustrato molte applicazioni dell'intelligenza artificiale che sono già realtà, chiarendo che per mantenere l'alta competitività raggiunta in Svizzera sono necessari ingenti investimenti. Anna Valente, Responsabile del Laboratorio Automazione, Robotica e Macchine (ARM) della SUPSI, ha descritto gli amici robot, da Uma a Grace, capaci di sostituirsi all'uomo in contesti ad alto rischio e ad alta performance. L'USI, nelle parole del rettore Boas Erez, ha da tempo incorporato il digitale all'interno dei propri corsi, non più solo come strumento operativo, ma anche come oggetto del conoscere e della ricerca. Nell'analisi dell'ex rettore dell'ETHZ, Lino Guzzella, si è ricordato che cambiamenti radicali nel mondo del lavoro si sono presentati più volte nella storia dell'umanità, quando le potenzialità offerte dalle macchine hanno trasformato o cancellato interi tipi di lavoro, ma allo stesso tempo creato nuove opportunità, che hanno richiesto alle persone di adattarsi. Per farlo diventerà fondamentale il lavoro creativo, che però dovrà essere insegnato, creando spazi dove imparare, incontrare altri e poter sperimentare e fallire senza rischi.

La mattinata del sabato è stata dedicata ai premi e introdotta da un amico del Möbius di vecchia data. Derrick de Kerckhove, psicotecnologo, ha sviluppato il discorso in due direzioni. Da un lato, per contestualizzare i tre premi, ha sottolineato il valore applicativo dei sistemi digitali al servizio dell'agricoltura. Nel contesto attuale, di rischi ecologici e sanitari, l'adozione di sistemi digitali può aiutare a tutelare il "paniere del mondo". Ne derivano esempi illuminanti di integrazione di tecnologie umane più lente e antiche con quelle più veloci e nuove. Inoltre, abbiamo scoperto l'importanza dell' "immersione", durante il periodo di isolamento, in cui la gente si è trovata appunto immersa nel digitale. "Siamo come pesci nell'acqua." Con la differenza che i pesci non hanno coscienza della loro condizione. Pertanto, i progetti di formazione immersiva diventano non solo strumenti efficaci di lavoro ma anche esperienze di consapevolezza del nostro rapporto con il digitale, percepito come contesto meno distante, più concreto. Grande interesse ha espresso de Kerckhove per le esperienze dell'isolamento viste dagli studenti della SUPSI. «Per la qualità e il cuore messi in ognuno di essi, questi cortometraggi sono molto di più di un video-selfie, sono un'autentica documentazione di un periodo che non dimenticheremo, e forse rivivremo, e che i ragazzi hanno saputo simbolizzare con autenticità».



Dall'altro lato, de Kerckhove ha affrontato il tema del futuro, chiarendo da subito che non intendeva «fare finta di essere profeta ma solo di prevedere cose già accadute». Sono tre i grandi protagonisti del futuro dell'umanità. Innanzitutto il Gemello Digitale. La copia digitalizzata dei dati lasciati, incarnata da strumenti come Alexa o Siri che raccolgono informazioni su di noi per venderle agli imprenditori. Il gemello è l'assistente veramente personale, l'accesso a tutta la memoria del mondo, frutto di una capacità di analisi dei dati inimmaginabile. In altre parole, è l'esternalizzazione dei processi di decisione che abbiamo sempre considerato interni. Poi abbiamo il 5G che, nonostante le critiche recenti, è ormai oggetto di un processo di "Incoronazione" perché conferma la nostra continua necessità di dare e prendere informazioni, secondo un processo costante a due vie. Il terzo aspetto è l'evoluzione del sistema di Social Credit cinese (che classifica la reputazione dei propri cittadini), riadattato per una società fortemente individualizzata come quella occidentale. In questo modello, gli individui sono tracciati ma anche giudicati (e condannati!). Rischiamo di vivere in una società in cui saremo sempre più prigionieri e di cui, conclude de Kerckhove, dobbiamo prendere atto consapevolmente in maniera critica.

Dopo la rassegna dei prodotti in concorso, che ha destato molto interesse nel pubblico per l'alta qualità delle soluzioni presentate, si è giunti all'ultimo appuntamento della XXIV edizione, uno dei momenti più significativi della kermesse. Immaginare il futuro del lavoro è stata una sfida lanciata da de Kerckhove e raccolta con entusiasmo da Sara Beltrame, Patrick Balestra e Gualtiero Carraro, che ha raggiunto sul palco gli altri ospiti. Per Beltrame, Gualtiero Carraro, che ha raggiunto sul palco gli altri ospiti. Per Balestra, attenta al futuro di lavori creativi minacciati da strumenti come il GPT-3 (una tecnologia "che sa scrivere", creatrice di contenuti strutturati), con il digitale la pressione alla performance si è allentata: l'idea di dover produrre qualcosa di perfetto è sparita. Oggi condividiamo in continuazione contenuti, a tutti i livelli. Cosa ci rimane tra le mani? Cosa significa fare un lavoro creativo oggi? L'accento va sulla relazione: la narrazione diventa un atto sociale finalizzato a tessere relazioni, un momento di condivisione del proprio essere, il nostro essere umani.

Se Balestra pensa al passato conferma che dieci anni fa il suo lavoro non esisteva. Siamo inseriti nel cambiamento. Il telelavoro, ad esempio, è una trasformazione che vediamo adesso. Fino a pochi anni fa era una rarità, comune forse solo nel mondo della tecnologia, mentre con la pandemia si è diffuso radicalmente. Quale la conseguenza per il futuro? Le aziende possono iniziare ad assumere dipendenti da tutto il mondo, senza bisogno di sedi fisiche, con tutte le conseguenze immaginabili, a partire da una maggiore competizione.

De Kerckhove, provocatoriamente, ricorda che il lavoro inizia con Adamo, dopo la cacciata dal Paradiso. Questo dà un'accezione negativa al lavoro, ma oggi i robot si stanno facendo carico di quei lavori, per lasciarci la possibilità di vivere il lavoro come un dono. D'altro canto, la figura del lavoratore, il ruolo e la forma del suo lavoro, cambiano con ogni rivoluzione, secondo un processo sempre difficile, generazionale. Col robot è ancora più complicato perché si mette in



discussione il concetto stesso di lavoro, in una allarmante competizione con gli umani. Per questo molte agende socioeconomiche discutono l'idea di redditi universali ovunque nel mondo. Dobbiamo concentrarci su ciò che resta una volta espunta la concezione "adamitica" del lavoro. Il motore importante è fare cose, essere occupati, cioè pensare al concetto di occupazione piuttosto che di lavoro.

Secondo l'esperienza di Carraro, la pandemia ha promosso fiere ed eventi virtuali in ottica figital (fisico- digitale). Quindi la digitalizzazione ha permesso un aumento dei contatti al di fuori dei confini nazionali. La de-fisicizzazione ha promosso il nuovo paradigma dello smart working, del lavoro agile, come ad esempio il Job Tourism, persone che si spostano a vivere e a lavorare in posti più piacevoli.

La realtà virtuale è destinata a non essere più legata al singolo supporto, entra in internet e trascende i confini. Il Grand Prix editoria mutante di quest'anno ne è stato un esempio: applicazioni formative ibride, con lezioni classiche unite a esperienze immersive, da cui poi si ritorna nel fisico per una sintesi finale.

Infine, e su questo tutti i partecipanti si sono mostrati concordi, se le aree di eccellenza del digitale, come l'intelligenza artificiale, vanno guardate con circospezione, il monitoraggio e la consapevolezza sono i criteri che ci consentiranno di affrontare il cambiamento senza eccedere in atteggiamenti troppo pessimisti o troppo ottimisti.

Ha concluso Alessio Petralli, direttore della Fondazione Möbius Lugano, in chiusura dell'evento: «Sottolineo con soddisfazione che l'eterogeneità dei contributi, nel dare voce ai professionisti, alle giovani generazioni, agli imprenditori, oltre agli esperti di settore, ha consentito a questa edizione digitale del Möbius di fornire risposte concrete e, soprattutto, di definire criteri per leggere il presente come guida del futuro del lavoro. Ne facciamo tesoro lanciandoci con entusiasmo e spirito critico verso le venticinquesima edizione dell'anno prossimo, prevista per il 15 e 16 ottobre 2021».



Media	PressReader.com
Titolo	Digitale oltre la pandemia
Data	19.10.2020
Pagina	Tecnologia

laRegione

Digitale oltre la pandemia

‘17Doors’ e ‘xFarm’, i vincitori

Tecnologia

19 ott 2020 RED

Edizione digitale, per il 24° Premio Möbius Multimedia Lugano: in streaming, e con alcuni ospiti in videocollegamento, ma è praticamente l'unica concessione alla pandemia per la manifestazione che ha sempre saputo non fermarsi all'attualità ma usarla per leggere il futuro. Così, un po' di Covid-19 per il Möbius Giovani – dedicato a otto contributi video sull'emergenza sanitaria, con un premio andato ad Andrea Dragoni per “La mia parte nascosta”, più una menzione per il lavoro di Ismaela Nicola –; per il resto, si guarda a temi che la pandemia ci ha forse fatto dimenticare ma che rimangono lì: la sostenibilità ambientale e il futuro del lavoro. Iniziamo dal primo tema, la sostenibilità che, nonostante certe tendenze nostalgiche di rifiuto della

modernità, passa da un uso (intelligente) delle tecnologie digitali. E a dimostrarlo è stato il premio, una

carrellata di soluzioni interessanti per migliorare l'ambiente e assicurare cibo di qualità. Il Grand Prix Möbius Editoria Mutante è andato al progetto “17Doors - Le chiavi per capire, diffondere ed applicare lo sviluppo sostenibile” sviluppato da

Si è parlato di sostenibilità e futuro del lavoro

Sustain&Ability per, si legge nella motivazione della giuria, “il valore sociale incentrato sulla divulgazione del concetto di sostenibilità, con l'auspicio che le soluzioni di comunicazione immersiva vengano percorse con sempre maggior decisio-

ne”. Il Grand Prix Suisse è stato invece attribuito a “xFarm - Soluzioni per l'agricoltura digitale” in quanto “favorisce la modernizzazione dell'impresa agricola, sfruttando l'innovazione tecnologica, creando una filiera moderna nell'interesse sia aziendale che generale”.

Per quanto riguarda il futuro del lavoro, il Premio Möbius ha affrontato il tema partendo da alcune esperienze concrete, racconti di persone che sono riuscite, tramite il digitale, a trovare una nuova strada lavorativa: Patrick Balestra, giovane ticinese che dopo il bachelor in informatica all'Usi è approdato a Spotify, il servizio di musica in streaming, e Sara Beltrame, sceneggiatrice e scrittrice, che ha raccontato lo sviluppo del progetto editoriale “The Game” adattamento digitale per un pubblico giovane dell'omonimo saggio di Alessandro Baricco. Storie interessanti, ma si potrebbe obiettare anche storie di eccezioni, in un mondo dove l'automazione rischia di far sparire posti di lavoro. Ed è stato appunto fatto notare, nella parte successiva, da Lino Guzzella, ex rettore del Politecnico di Zurigo:

vediamo un aumento dei lavori ad alta specializzazione (tecnica e, aspetto interessante, creativa) e anche, seppur inferiore, di quelli che richiedono bassa formazione. A metà, “la classe media della formazione” soffre. Perché certo, il digitale offre indubbiamente nuove opportunità, ma bisogna riuscire a coglierle, come singoli e come società. Anche con corsi come quelli attivati recentemente dall'Università della Svizzera italiana e dedicati alle nuove professioni digitali, presentati brevemente dal rettore Boas Erez. L'intelligenza artificiale è al momento la grande novità e a illustrarne caratteristiche e limiti – di quel che può fare, e anche dell'impatto ambientale di certe soluzioni – è stato Marco Zaffalon, direttore scientifico dell'Istituto dalle Molle di Usi e Supsi. Si tratta di una tecnologia che sta sempre più maturando, anche a livello industriale; il che significa non solo sempre più applicazioni anche per il comune cittadino, ma soprattutto che la Svizzera se vuole continuare a operare nel settore deve investire sempre più e arrivare a mettere sempre più in rete le competenze conquistate.

Chiediamo il resoconto con un po' di ottimismo: la robotica non per sostituire il lavoro umano, ma per affiancarlo e aiutarlo, soprattutto in situazioni dove il pericolo di infortuni è elevato. Anna Valente, responsabile del Laboratorio Automazione, Robotica e Macchine della Supsi, ha presentato in particolare due di questi “amici robot”, in grado di interagire in maniera naturale con gli esseri umani.

Media	Facebook
Titolo	Premio Möbius 2020
Data	ottobre 2020






Dettagli

Il Premio Möbius Multimedia Lugano 2020 si occupa di digitale e lavoro

Il futuro del lavoro, lo sviluppo di nuove professioni, la ridefinizione di quelle tradizionali sono temi sempre attuali e di interesse in una società dai ritmi sostenuti come la nostra. Oggi, poi, dobbiamo fare i conti con il riassetto dovuto al fenomeno Covid-19 e con nuove incognite che ci si presentano.

Dalle 14.00 alle 15.15

Möbius incontri - Dalla Silicon Valley ai ragazzi avventurosi
Gino Roncaglia - Libri e giochi della Silicon Valley
Gabriele Balbi - I miti della Silicon Valley
Patrick Balestra - Dal Ticino a Stoccolma passando per l'USI: come sono riuscito a lavorare per Spotify

Altro... ▾

Altro Online

facebook

Iscriviti

Iscriviti o accedi a Facebook ▾

📅 Eventi

Eventi



OTT
17 **Premio Möbius 2020 - Seconda giornata**
Tutti · Evento organizzato da **Fondazione Möbius Lugano**

🕒 Sabato 17 ottobre 2020 alle ore 09:00 UTC+02
3 giorni fa

🌐 **Evento online**
<https://www.moebiuslugano.ch/>

Evento terminato

Persone che hanno partecipato: 3 · **Persone interessate: 5**
Condividi questo evento con i tuoi amici

E-mail o telefono

Non ricordi più come accedere all'account?

Accedi

Vuoi iscriverti a Facebook?

Iscriviti

Dettagli

Il Premio Möbius Multimedia Lugano 2020 si occupa di digitale e lavoro

Il futuro del lavoro, lo sviluppo di nuove professioni, la ridefinizione di quelle tradizionali sono temi sempre attuali e di interesse in una società dai ritmi sostenuti come la nostra. Oggi, poi, dobbiamo fare i conti con il riassetto dovuto al fenomeno Covid-19 e con nuove incognite che ci si presentano.

Dalle 9.30 alle 10.30

Grand Prix Möbius Suisse 2020
L'innovazione svizzera di qualità per il digitale e l'agricoltura

Dalle 10.45 alle 11.30

Grand Prix Möbius editoria mutante 2020

Altro... ▾

Altro Online

Organizzato da



Fondazione Möbius Lugano

Media	L'Osservatore
Titolo	Premio Möbius 2020: online tutti i video
Data	30.10.2020
Pagina	#culturainrete

L'Osservatore



HOME CULTURA ECONOMIA RUBRICHE - MAGAZINE NEWSLETTER ABBONAMENTO CHI SIAMO LOGIN Q

#CULTURAINRETE

Premio Möbius 2020: online tutti i video



Sul [sito](#) del **Premio Möbius Multimedia Lugano** è possibile rivedere i video della ventiquattresima edizione: i materiali sono suddivisi secondo le sessioni e i singoli interventi che hanno ritmato la manifestazione svoltasi il 16 e il 17 ottobre 2020. Il servizio di streaming è curato dalla **RSI**, dal 1996 storico ente promotore del Möbius con la Città di Lugano.



ARTICOLI RECENTI

[Movimenti sursilvani di Giuseppe Valli \(II\)](#)

[LAC sospende la stagione di teatro e danza fino a gennaio](#)

[Cinema in Tasca annulla le proiezioni di novembre](#)

[Teatro Foce annulla "Re-cordari" e il recital di Santoro](#)

[Biblioteca cantonale di Lugano annulla gli eventi nel 2020](#)

Media	Tio.ch
Titolo	Bilancio di un evento da ricordare
Data	30.10.2020
Pagina	Ticino



de fr it my20minuti Focus Blog P

Home **Ticino** Svizzera Dal Mondo Economia Sport Agenda People News

Cronaca **Attualità** Politica Economia Focus

Möbius

LUGANO 30.10.2020 - 11:26 | LETTO 1'113

Bilancio di un evento da ricordare

Il Möbius Multimedia Lugano 2020 è stato il primo in digitale. Alcune riflessioni importanti.

di Redazione

LUGANO - A distanza di qualche giorno dalla conclusione della ventiquattresima edizione del Premio Möbius Multimedia Lugano è tempo di bilanci. La principale novità di quest'anno è stata lo svolgimento in digitale dell'evento, con due importanti ricadute. Da un lato, l'espansione dei confini di fruizione attraverso il servizio di streaming curato dalla RSI, dal 1996 storico ente promotore del Möbius con la Città di Lugano. Valorizzare e divulgare la cultura digitale, in questo caso, ha significato dunque sostenere il digitale come canale preferenziale di accesso all'evento attraverso riprese filmate di qualità. Una qualità che, dall'altro lato, consente a tutti gli interessati di scoprire o rivivere al meglio i momenti salienti di questa edizione. La Fondazione Möbius offre infatti nel proprio sito web i materiali suddivisi secondo le sessioni e i singoli interventi che hanno ritmato la manifestazione nella due giorni di metà ottobre.

Se ne trae una fotografia complessa e molto stimolante che può essere sintetizzata così:



- I giovani vedono con preoccupazione il proprio futuro lavorativo, rilevando in modo non trascurabile una minaccia dal digitale, e chiedono rassicurazioni ai tecnici e alle istituzioni (si veda la sessione del MöbiusLab Giovani con Luca De Biase e con le apprensioni nei video della Terza A del Liceo Lugano 1.

- Alcuni cambiamenti, ad esempio quelli guidati dall'intelligenza artificiale e dalla robotica (video di Marco Zaffalon e Anna Valente), preannunciano una evoluzione positiva a due livelli: alcune professioni saranno sostituite da altre senza perdite significative, soprattutto dove le istituzioni formative staranno al passo con i tempi (video di Boas Erez); altre professioni, rischiose per l'incolumità del soggetto umano, potranno essere affidate alle macchine.

- Altri cambiamenti, come ha testimoniato il giovanissimo ma sperimentato Patrick Balestra di Spotify, amplieranno l'orizzonte competitivo a livello globale (la concorrenza per il proprio posto di lavoro può sempre più venire da ovunque) e richiederanno molta flessibilità e creatività, rammentando i tempi della Silicon Valley con i suoi libri, i suoi giochi e i suoi miti (video di Gino Roncaglia e Gabriele Balbi)

- Altri ancora esigono già oggi un cambio di rotta, sul registro della riflessione più che su quello della competitività: è quanto ha ricordato la scrittrice Sara Beltrame che vede il futuro delle professioni creative attento a non perdere le componenti relazionali con il pubblico.

- Ricordato il vincitore per la "Formazione immersiva" "17Doors - Le chiavi per capire, diffondere ed applicare lo sviluppo sostenibile" di Sustain&Ability (Marco Gualtieri), va subito rilevato che i prodotti preselezionati per il Grand Prix Möbius Suisse ("Digitale e agricoltura"), in collaborazione con la Fondazione Agire, delineano un quadro di assoluta qualità. Dopo il vincitore "xFarm - Soluzioni per l'agricoltura digitale" di xFarm AG (Matteo Vanotti), si vedano i video delle menzioni speciali a "PreDiVine - Prevenire le malattie della vite" di Dolphin Engineering Sagl (Mauro Prevostini), "Agronomeet - Agricoltura digitale con impatto reale" di EnvEve SA (Suzanne Lauber) e "RIICE - Ridurre la vulnerabilità dei piccoli coltivatori di riso" di Sarmap SA (Francesco Holecz). Indubbiamente nel settore la nostra realtà ticinese sa esprimere un altissimo livello qualitativo, dal micro al macro: dalla cura dei campi e della vigna del proprio territorio alle agroassicurazioni "salvavita" per milioni di coltivatori nel mondo. Una competitività, però, che non va considerata un punto di arrivo, ma che richiede al modello vincente della Svizzera, alle sue scuole, alla sua ricerca e alla sua industria di continuare a essere protagonisti con rinnovato ottimismo nonostante i tempi difficili (video di Lino Guzzella).

La vivacità dell'edizione di quest'anno è ben esemplificata dalle sessioni che hanno aperto e chiuso la manifestazione: i liceali che, dopo accurata preparazione, hanno portato a Luca De Biase i propri dubbi con freschezza, le otto videonarrazioni sul vissuto personale "ai tempi della pandemia" degli studenti preselezionati della SUPSI (gli otto video, fra i quali "La mia parte nascosta" del vincitore del Premio Möbius Giovani Andrea Dragoni e "Tuo virus" di Ismaela Nicola, menzione speciale) e lo scambio finale (Immaginare il lavoro) coordinato da Derrick de Kerckhove, che ha dato risposte e aperto nuovi quesiti (ad esempio le opportunità di fiere ed eventi virtuali in ottica figital - "fisico-digitale" - richiamate da Gualtiero Carraro), come si addice a uno spazio di confronto libero, quale il Möbius si propone di essere.



Fondazione
Möbius
Lugano

Fondazione Möbius
Lugano
per lo sviluppo
della cultura digitale

Casella postale 446
CH-6942 Savosa (Lugano)

Tel. +41 79 793 56 72
info@moebiuslugano.ch
www.moebiuslugano.ch

Ha concluso Alessio Petralli, direttore della Fondazione Möbius Lugano:
«Sottolineo con soddisfazione che l'eterogeneità dei contributi, nel dare voce ai professionisti, alle giovani generazioni, agli imprenditori, oltre agli esperti di settore, ha consentito a questa edizione digitale del Möbius di fornire risposte concrete e, soprattutto, di definire criteri per leggere il presente come guida del futuro del lavoro. La riconsiderazione ponderata di queste prospettive attraverso la visione sul nostro sito dei vari contributi non può che allargare gli orizzonti. Ne facciamo tesoro lanciandoci con entusiasmo e spirito critico verso la venticinquesima edizione dell'anno prossimo, prevista per il 15 e 16 ottobre 2021».

TV

Media	Play RSI
Titolo	Il digitale uccide il lavoro? Dal minuto 7 al 21 intervista a Sara Beltrame
Data	16.10.2020



RSI.CH GUIDA PROGRAMMI AUDIO PODCASTS PLAY **RSI** SRF RTS RTR SWI

PLAY RSI Video Radio CERCA

RETE UNO RETE DUE RETE TRE

Scelti per voi Trasmissioni per data Trasmissioni dalla A alla Z

Uno Oggi, venerdì, Ore 09:05

Il digitale uccide il lavoro? (1./2)

Rischi e opportunità

Viviamo in un mondo digitale, interconnesso e dinamico. Una realtà che prende sempre più spazio anche nel contesto lavorativo. La digitalizzazione apre prospettive nuove ma anche molti timori, fino a pensare che i robot sostituiranno molti lavoratori e molte professioni. Di digitale e futuro del lavoro se ne

Mostra di più

I più ascoltati

- Radiogiornale Radiogiornale Oggi, Ore 08:00 13:32
- Radiogiornale Radiogiornale Ieri, Ore 18:30 14:48
- Radiogiornale Radiogiornale Oggi, Ore 07:00 13:34
- Radiogiornale Radiogiornale

immagine: Keystone Salva HD | SD Condividi

Media	RSI – LA1
Titolo	Filo Diretto: Vito Robbiani parla del Premio Moebius
Data	16.10.2020



RADIO

Media	Rete 3 BAOBAB
Titolo	Intervista a Alessio Petralli (Premio Möbius Multimedia Lugano 2020)
Data	29.09.2020



RSI.ch ... Programmi A-Z Guida Programmi Radio TV Eventi LIVE

Baobab Search Podcast f i Rivivi il meglio su **PLAY RSI**

BAOBAB IL PROGRAMMA GLI SPECIALI DOSSIER

16.10.2020 · 3 visualizzazioni DA GUARDARE DOPO

Il digitale uccide il lavoro?

Rischi e opportunità

Uno oggi: Il digitale uccide il lavoro?

Il digitale uccide il lavoro?

Viviamo in un mondo digitale, interconnesso e dinamico. Una realtà che prende sempre più spazio anche nel contesto lavorativo. La digitalizzazione apre prospettive nuove ma anche molti timori, fino a pensare che i robot sostituiranno molti lavoratori e molte professioni. Di digitale e futuro del lavoro se ne parlerà al Premio Moebius, in un convegno organizzato in streaming in diretta dallo studio 2 della RSI a Lugano Besso, ma in questa puntata rifletteremo su opportunità e rischi del digitale.

Tra gli ospiti:
Sara Beltrame, giornalista e sceneggiatrice indipendente
Giambattista Ravano, direttore delegato per la ricerca e l'innovazione del Dipartimento tecnologie innovative della SUPSI
Paolo Coppi, sindacalista OCST
Alessandro Marrarosa, presidente di Startup Academy

Nell'ultima parte di trasmissione un collegamento con l'inviato RSI negli Stati Uniti, Emiliano Bos, che ci racconta le sue impressioni nell'America profonda, al termine del suo viaggio attraverso gli Stati Uniti #RadioCamper

9:05 **RETE UNO**

> PAGINA DEL PROGRAMMA